IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 250 — EDIZIONE DI CITTA' — DOMENICA 17 OTTOBRE 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI - NUMERO SEPARATO CENT. 20

LA SETTIMANA ALL'ESTERO

Il convegno italo-jugoslavo, per definire con trattative dirette la questione di Fiume e dell'Adriatico, che fu pronosticato come l'avvenimento più interessante della scorsa settimana, non s'è verificato ed ignorasi finora se e quando avrà luogo. Ritrosia da parte del governo italiano ad impegnarsi in discussioni infeconde, e dall'altra la cocciutaggine di mantenersi irremovibili nel dogma di Wilson, delineano una situazione che non ha uscita, e se l'ha tutta a scapito degli interessi e della dignità dell'Italia. Il governo italiano, per quanto disposto a cedere pur di chiudere l'annosa vertenza, esita a porsi nella via di quelle maggiori rinunzie che costituirebbero nel presente la rovina di Trieste e nell'avvenire l'insicurezza assoluta del confine orientale. I ministri jugoslavi alla loro volta, alla vigilia dell'elezione della Costituente, nella baraonda delle opposte tendenze e degli avversi partiti che dilaniano il nuovo Stato sorto dalle ceneri dell'impero austro-ungarico e portante in sè l'impronta degli antichi vizi e della tradizionale violenza, si afferrano alla questione adriatica come all'unica ancora di salvezza per lo sviluppo e la consolidazione della grande Serbia.

I jugoslavi del resto non sono modesti nelle loro pretese: vorrebbero Fiume e la Dalmazia, il condominio dell'Adriatico, l'annessione del Montenegro, la signoria su mezza Albania. E col questo programma, i governanti della Serbia ingrandita intendono presentarsi alle popolazioni slave e croate per l'elezione di quella Costituente che dovrà dare un assetto qualsiasi alla nuova accozzaglia balcanica.

Com'era e com'è possibile in tali condizioni un convegno italo-jugoslavo per la sistemazione diretta della questione adriatica?

***

Intanto, gli avvenimenti di Carinzia offrono all'Europa, se non agli Stati Uniti che non vogliono aprire gli occhi alla luce, la riprova della prepotenza jugoslava.

Nel plebiscito, svoltosi nella principale zona della Carinzia, ove in quella dove gli slavi erano in maggior numero e pretendevano di formare la maggioranza della popolazione — plebiscito avvenuto con tale rigorosa imparzialità da parte dei rappresentanti dell'Intesa che mai s'è vista finora — 24 mila votanti contro 15.000 hanno voluto l'unione all'Austria anzichè alla Jugoslavia.

Ed allora, le truppe serbe sono penetrate nella Carinzia ad occupare le zone plebiscitarie, allo scopo evidente di distruggere con la forza quel che il diritto di nazionalità e la volontà plebiscitaria avevano stabilito.

In quest'atto violento ed incivile del governo serbo, che l'Intesa saprà vigorosamente rintuzzare — almeno è da sperarlo — è tutta la natura barbara degli eredi dell'impero absburghese.

***

Nuove complicazioni sono nate con l'occupazione di Wilna eseguita dal generale polacco Zeligowski. Gli appetiti espansionisti polacchi erano, con la vittoria, ridestati, e tutto fa credere che il generale Zeligowski agisca per conto della Polonia nella sua avventura di sapore dannunziano. Il governo polacco se ne lava le mani, la conferenza degli ambasciatori fa la voce grossa, la Lituania, che ritiene Wilna città ad essa appartenente, protesta, ed i rappresentanti dei Soviety a Riga non hanno fretta di concludere le trattative di pace, in attesa degli avvenimenti. E non stanno le trattative, l'armistizio concluso, si combatte sempre e da una parte e dall'altra si annunziano parziali successi. Una situazione così strana e confusa ancora non s'è riscontrata che in quella più strana e confusa della Russia bolscevica.

Il governo dei Sovieti è veramente giunto alla fine della sua esistenza? e parabola discendente è realmente in azione?

Se è vero, come è stato telegrafato dai ministro tedesco, che Mosca è in rivolta e il Kremlino invaso, parrebbe di sì; ma la scarsezza e la diversità delle notizie, che giungono da Pietrogrado e da Mosca, come dalla Russia del sud, non permettono giudizi sicuri. Certo, è uno sforzo notevole che il partito bianco della Russia e la diplomazia europea fanno per abbattere il bolscevismo. Il governo dei sovieti si trova circondato all'interno ed all'estero da un'atmosfera così ostile, tutti sono così stanchi dell'esperimento distruttore, solo distruttore, del bolscevismo, che è opinione generale che esso debba in Russia, che ne fu l'iniziatrice, ben presto scomparire. I fatti risponderanno alle previsioni?

Si conta molto sulle ribellioni di soldati, di contadini, di operai stessi che avvengono nei centri maggiori del sovietismo; si conta ancora di più sulle operazioni militari del generale Wrangel e sull'estensione del governo autonomo di quest'ultimo, che ha assunto, sotto l'ispirazione della Francia, atteggiamento di governo nazionale.

Ma, i fatti son pochi ancora, ed il generale Wrangel non lascia di essere un po' fanfarone, più amante della teatralità, che d'una azione seria, complessa, decisiva. L'obiettivo diplomatico in cui occorre quello militare, che dovrebbe essere il più essenziale.

E' corsa voce che un ingegnere britannico sia stato giustiziato a Mosca per ordine di Lenin, ed assicurasi che sottomarini bolscevichi sieno penetrati nel Baltico.

Ciò basterà ad esasperare contro il bolscevismo il governo di Londra, che d'ora innanzi seguirà più che mai di riguardo la direttiva francese.

In Europa s'è in quest'ultima settimana accentuata una generale levata di scudi contro il bolscevismo, eccetto che in Italia, dove il governo continua, seguendo una sua speciale politica, a carezzarlo o per lo meno a non fronteggiarlo, sebbene il desiderio della grande maggioranza del paese, che però guarda e spera nella forza dello Stato, più che nella forza e nell'iniziativa propria.

Tale situazione interna italiana ed i disordini ed i vari conflitti che ne sono qua e là la naturale conseguenza, non accrescono prestigio all'Italia, peggiorano la sua situazione economica ed accrescono all'estero contro di noi la diffidenza generale.

Malgrado gli sforzi del nostro Governo di correggere l'opinione invalsa all'estero che l'Italia sia alla vigilia d'una rivoluzione bolscevika, molti credono in Francia, in Inghilterra, ed in altri siti, che veramente attraversiamo un momento critico, l'Italia si trovi in una crisi di regime non di governo. E così andiamo incontro tranquillamente, con incredibile incoscenza, al peggioramento delle nostre condizioni economiche, conseguenza inevitabile della mancata ripresa delle nostre industrie e d'ogni movimento d'esportazione.

***

Ma, consoliamoci un poco! L'Italia s'è distinta a Milano, dove, non bastando i Consigli della Società delle Nazioni, ha agito con l'intervento di personaggi autorevolissimi una società sorta per favorire ed alimentare la Società delle Nazioni. L'accademia è riuscita brillante, e sarà continuata, a quanto pare, a Bruxelles ed altrove.

***

Una crisi di regime è veramente minacciata in Grecia. Il Re Alessandro, colpito, come è risaputo, da un morso di scimia, fa temere della sua vita — ed in Grecia, in previsione della vacanza del trono (non ostante un miglioramento avvenuto nella salute del Re) si agitano i partiti, venizelista per la repubblica, costantiniano per il ritorno dell'ex-principe. E' da augurarsi per il bene della Grecia che Alessandro guarisca.

***

Nella settimana scorsa una certa attività ha esplicato il consiglio degli ambasciatori a Parigi per risolvere parecchie modalità riguardanti l'applicazione dei trattati di Versailles, di San Germano, di Sevres, del Trianon. Quest'ultimo che riferiscesi all'Ungheria ha dato più da discutere, perchè il governo ungherese di Horty non accenna ad eseguirlo. In Ungheria non si pensa che ad una restaurazione qualsiasi di monarchia.

***

La Bulgaria, seguendo l'esempio della Germania, ha dato prova di fierezza, rifiutando alla Serbia, alla Romania ed alla Grecia la consegna dei pretesi colpevoli della guerra e dei conflitti avvenuti nel passato.

***

Il sindaco di Cork non è ancora morto, e la pacificazione dell'Irlanda, a traverso i disegni di legge inglesi d'autonomia relativa, non ha salito d'un gradino nè disceso.

NOTE DEL GIORNO

Dunque, un dittatore!

In cospetto del disordine che avanza minaccioso, alcuni confratelli, risvegliandosi da un lungo sonno democratico-dottrinario, hanno lanciato il grido di allarme ed invocata la dittatura.

I delinquenti e gli ignavi attendono una dittatura leninista; perchè non dovrebbe sorgere invece una dittatura per il ristabilimento dell'ordine? La logica è perfetta. L'ordine non è reazione; qualsiasi forma di governo e di regime sociale si fonda sull'ordine: esempio le repubbliche svizzera, francese ed americana, esempio lo stesso governo bolsceviko di Mosca. Però, i confratelli riconoscono oggi soltanto che il paese è assetato di ordine e lo invoca e lo esige.

Noi lo avevamo detto e ripetuto da mesi, e ci si è risposto che eravamo liberali di vecchio stile fuori dei tempi nuovi. Abbiamo dimostrato essere un grosso errore, per salvare il Campidoglio dall'invasione bolscevika, chiamare gli elettori a raccolta sotto una bandiera rossastra, per continuare nella tragi-commedia della democrazia-sociale. Il pubblico — dicevamo — vuole l'ordine ed è ormai arcistufo di tutte le formule riformistiche e dottrinarie applicando le quali si è trascinato il paese stesso verso l'abisso bolsceviko.

Parlamentari e governanti hanno confuso libertà con licenza, sopprimendo la prima — in danno degli onesti cittadini devoti all'ordine e alle istituzioni — per lasciar che della seconda usassero tutti i detriti sociali fino ai più orrendi delitti.

Il pubblico ha dunque smarrito la fede negli istituti rappresentativi e diserta le urne. Vedete quante astensioni nelle elezioni amministrative di questi giorni?

Perchè il pubblico ormai, mentre attende con angoscia il caos d'onde un giorno dovrà risorgere l'ordine immancabile, nutre ancora la vaga speranza che una soluzione giunga in tempo prima del caos.

Altro che programmi elettorali di riforme e riformette! Quattro parole di manifesto ai cittadini perchè si affermino per la patria e per l'ordine, dal Campidoglio d'onde dovrebbe partire il grido della riscossa italiana contro la delinquenza sovvertitrice!

Intanto, i confratelli che si sdilinquivano l'altro giorno per l'adesione di quattro socialisti all'unione elettorale, oggi chiedono l'UOMO, cioè il dittatore!

Ma tutto questo è incompatibile con le forme parlamentari. In una Camera come l'attuale chi governerebbe 24 ore se si elevasse per un istante a fantoccio dittatoriale?

Certe situazioni debbono essere comprese dall'alto, ed all'istante della comprensione deve seguire rapida, energica l'azione.

Noi abbiamo ancora fiducia che le convulsioni epilettiche di alcune classi traviate ne esauriranno le forze tanto più presto quanto più son violente. E' certo, però, che non si può andare eternamente alla deriva.

E' il momento di decidere. Da tempo ripetiamo ai dirigenti dei vari Gabinetti succedutisi nel triennio che il paese è pronto ed unito per la riscossa. Essi possono disporre di una forza viva, poderosa, la quale attende con impazienza l'appello.

E quando diciamo «il paese» intendiamo le stesse masse popolari che nella loro immensa maggioranza sono avverse alle prepotenze anarchico-massimaliste e chiedono alle autorità di essere difese dai pochi che le tiranneggiano. In queste masse popolari un Governo forte troverebbe il più largo consenso, il più saldo appoggio. Se politicanti e giornalisti si tenessero in istretto e continuo contatto con il popolo, si convincerebbero che esso non chiede riforme, chiede un forte regime autoritario; insomma un governo, *tout court*. Il qual Governo, in tempi eccezionali, non potrebbe essere certamente un governo parlamentare.

Dunque i confratelli sono pregati di spiegarsi chiaramente.

Politica e Diplomazia

(S) **Atene**, 16. — Le condizioni del Re sono invariate. La temperatura ha oscillato tra 39.9 e 39.2. Pulsazioni 124, respirazione 30. La diarrea manifestatasi da due giorni tende a diminuire.

(S) **Londra**, 16. — Take Janescu, intervistato, ha dichiarato che la Rumania e la Piccola Intesa manterranno le più cordiali strette relazioni con le grandi potenze occidentali.

(S) **Madrid**, 16. — Il giornale *El Sol* annunzia che il viaggio dei Sovrani a Barcellona e al Marocco è rinviato *sine die*.

(S) **Madrid**, 15. — Le elezioni legislative avranno luogo il 5 dicembre.

(S) **Varsavia**, 16. — Il maresciallo Pilsudsky, capo dello Stato, ha presentato le sue dimissioni, però, dietro le insistenze del Governo le ha ritirate provvisoriamente.

(S) **Parigi**, 16 — La Conferenza degli Ambasciatori ha esaminato il progetto di convenzione, relativo al regime di Danzica, elaborato dalla Commissione interalleata.

(S) **Berlino**, 16. — Presso il Ministero degli Affari Esteri ha avuto lugo una conferenza tra le notabilità designate dal Consiglio economico dell'Impero per discutere sui preparativi per la Conferenza di Ginevra.

(S) **Parigi**, 16. — I Ministri si sono riuniti stamane all'Eliseo. Il Ministro delle Finanze ha sottoposto al Consiglio un progetto di bilancio per l'esercizio 1921.

(S) **Budapest**, 16. — Il Consiglio dei Ministri ha deciso di abolire la censura obbligatoria preventiva e di non mantenere che una commissione di controllo della stampa come organo consultivo.

La salute del Re di Grecia

(S) **Atene**, 16 — Lo stato del Re è stazionario. La febbre è salita stanotte a 40 gradi; ma stamane era ritornata a 39; pulsazioni 114.

(S) **Atene**, 16. — Il bollettino di stamane sulle condizioni di salute del Re, dice che i fenomeni che accompagnarono la crisi di stanotte sono alquanto diminuiti. Le condizioni generali però si mantengono sempre gravissime.

— Stanotte si é riunito di urgenza il Consiglio dei Ministri. Secondo i giornali il Consiglio avrebbe deciso la convocazione della Camera, che, secondo l'articolo 52 della Costituzione, dovrà nominare un Reggente.

Dunque si dispera della salute del Re Alessandro. Chi sarà il Reggente?

Liberalità di Venizelos con gli avversari

(S) **Atene**, 15. — A proposito delle elezioni in Grecia e della libertà in cui Venizelos vuole che si svolgano, un comunicato ufficioso reca che é stato dato in generale il permesso di rientrare in Grecia a tutti i candidati che si trovano all'estero, e ciò malgrado la loro nota azione contro il regime attuale.

Al capo dell'opposizione, Gunaris, é stata data promessa che il mandato di cattura contro di lui non avrà esecuzione per il libero svolgimento della lotta.

Ad uomini politici, quali Rufos ed altri, che vennero privati per sentenza penale dei loro diritti politici, é stata concessa la grazia perchè potessero sostenere la loro candidatura; la causa Sculudis e compagni é stata rimandata a dopo le elezioni, e infine per il momento nessun avversario politico di Venizelos, accusato di azione politica, si trova nelle carceri.

Rivoluzione a Mosca

(S) LONDRA, 16 – Si ha da Berlino che secondo il Ministero degli esteri tedesco, a Mosca sarebbe scoppiata un grande rivolta. Il Kremlino sarebbe stato invaso.

Abbiamo avuto da Vienna:

— Giungono notizie confermanti le voci sulla controrivoluzione a Mosca.

Delegazione lettone in Russia

(S) **Riga**, 15. — La delegazione lettone che è partita per Mosca per l'applicazione delle clausole del trattato di pace russo-polacco é presieduta dal sig. Weslamis e non dal sig. Ulmanis. Il sig. Weslamis rimarrà a Mosca come rappresentante diplomatico in Russia.

Conferenza internaz. danubiana

(S) **Parigi**, 16. — La Conferenza internazionale del Danubio ha accordato a tutti gli Stati rivieraschi e non rivieraschi il diritto di trattenere e di far circolare navi da guerra sul Danubio.

Tedeschi non bolscevichi

(S) **Berlino**, 16. — Una nota del *Wolff Bureau*, dice che le voci fatte correre anche ultimamente che truppe tedesche abbiano raggiunto la frontiera per entrare a far parte dell'esercito bolscevico sono completamente inventate.

L'occupazione jugoslava della Carinzia

Telegrammi da Parigi dicono che le ultime notizie da Belgrado assicurano che gli jugoslavi disporranno per l'abbandono della Carinzia solo dopo la conferenza dei rappresentanti italiani e della Jugoslavia, nello intendimento di far credere lo sgombro come una concessione all'Italia, concessione che, secondo gli jugoslavi, dovrebbe dar luogo ad un compenso.

Tale assurda pretesa jugoslava si assicura sia già a conoscenza della commissione interalleata.

La Commissione delle riparazioni

(S) **Parigi**, 16 — La Commissione per le riparazioni ha invitato le Nazioni interessate a fornirle prima del 1° novembre prossimo una nota dei danni da loro subiti e che rientrano nelle principali categorie previste dal Trattato di Pace; le ha invitate inoltre ad esporre i metodi di valutazione relativi a quella speciale categoria di danni che esse particolarmente subirono.

Per quanto riguarda le consegne del carbone la Commissione delle riparazioni ha concluso con la Germania un nuovo accordo provvisorio che permette di effettuare gli anticipi consentiti alla Germania dal protocollo di Spa, in cambio della consegna del carbone.

La Germania ha già cominciato ad eseguire l'accordo di Spa ed ha consegnato durante i tre ultimi mesi quasi tutte le quantità previste di carbone.

Infine alla Commissione sono stati consegnati buoni per venti o per quaranta milioni di marchi oro – secondo le stipulazioni del Trattato e secondo la forma stabilita in seguito a lunghe trattative con la Germania.

La questione delle riparazioni

(S) **Londra**, 16. — Una informazione dell'*Agenzia Reuter* dice che, contrariamente alle voci corse, non esiste alcuna divergenza di vedute fra i Governi francese e britannico per quanto riguarda la riunione di una Conferenza a Ginevra conformemente alle decisioni prese a Spa, per discutere con delegati tedeschi la questione delle riparazioni. La nota aggiunge che i due Governi, come pure il Governo belga, sono pienamente d'accordo su questo punto. Ora sono in corso conversazioni per determinare il carattere preciso e le modalità di una conferenza preliminare di periti.

Congresso per la Società delle Nazioni

(S) MILANO, 16. — Il progetto per una Corte permanente di giustizia internazionale è il tema discusso stamane nella riunione generale del Congresso per la Società delle Nazioni.

Presiedeva il sen. Ruffini, che ha dato subito la parola al relatore prof. Mercier, il quale ha illustrato ampiamente la conclusione della Commissione. Tali conclusioni rilevano che per le controversie internazionali di natura essenzialmente giuridica l'organo naturalmente competente a risolverle debba essere una Corte permanente di giustizia internazionale, capace di assicurare la continuità della giurisprudenza internazionale. La discussione specialmente sulla formazione del collegio giudicante è stata vivacissima.

L'Assemblea, dopo aver approvato le proposte della commissione sulla giustizia internazionale ha discusso la questione dell'esercito internazionale ed ha approvato la relazione di Guglielmo Ferrero per l'istituzione di contingenti internazionali di terra, di mare e dell'aria, destinati specialmente al controllo e alla protezione dei territorii specificati dagli organi della Società delle Nazioni.

La proposta italiana per l'elaborazione di uno statuto dei mari e per la internazionalizzazione degli Stretti, è stata approvata da tutte le delegazioni, eccetto quella inglese.

Particolarmente animata è stata la discussione della proposta italiana per la immediata ammissione nella Società delle Nazioni di tutti gli Stati compresi quelli ex-nemici.

La proposta è stata sostenuta dai delegati italiani Borgese e Gallarati Scotti e da Lady Gladstone per la delegazione inglese. L'hanno combattuta i delegati francesi e polacchi i quali hanno accettato l'ammissione degli Stati ex-nemici soltanto quando essi avrabbo dato garanzie sufficienti e avranno eseguito le clausole del trattato di Versailles relative al disarmo e alle riparazioni. La discussione si è protratta per parecchie ore. La votazione avvenuta fra grande emozione ha avuto il seguente risultato: hanno votato per la proposta italiana per la immediata ammissione cinque delegazioni; hanno votato contro, nove e tre si sono astenute.

E' stata poi messa in votazione la proposta francese per l'ammissione condizionata, ed è stata approvata da tutte le delegazioni contro astensioni. L'assemblea ha discusso quindi le ultime conclusioni che riguardano i modi di organizzare la solidarietà economica.

(S) MILANO, 16. — In occasione dell'ultima riunione del congresso delle Leghe per la Società delle Nazioni, il pres. sen. Ruffini ha pronunciato un applaudito discorso rilevando i risultati raggiunti dal Congresso e bene auspicando al successo della Società delle Nazoni. Hanno quindi preso la parola i capi delle varie delegazioni ringraziando per la cordiale ospitalità trovata in Italia. Infine il sen. Ruffini ha dichiarato chiuso il Congresso.

Parlamenti esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 16. — Il ricevimento di Millerand all'*Hotel de Ville* e la festa del cinquantenario non permetteranno al Parlamento di iniziare un lavoro continuo prima del 15 novembre.

Secondo il *Journal* questa sessione continuerà più a lungo e saranno tenute sedute mattina e sera.

Il Governo e le commissioni sono completamente d'accordo sulla necessità di votare i bilanci prima del 31 dicembre. Il Parlamento discuterà pure la questione delle relazioni con il Vaticano.

DALL'AMERICA LATINA

(*Servizio cablografico dell'«Agenzia Americana»*)

RIO DE JANEIRO, 15. — Le delegazione brasiliana all'assemblea generale della Lega delle Nazioni che si riunirà prossimamente a Ginevra è costituita dal sottosegr. per gli affari esteri, dott. Rodrigo Octavio, dall'ambasc. a Parigi, Gastao da Cunha, e dal dep. Raoul Fernandes, membro della commissione per le riparazioni. La delegazione tratterà in special modo la questione dei vapori ex tedeschi dati in nolo alla Francia e quella del caffè requisito ad Amburgo dalla Germania al principio della guerra.

— E' morto a Valenca, nello stato di Rio de Janeiro l'industriale italiano Vincenzo Pannain.

SANTIAGO DEL CILE, 15. — In un banchetto offerto dal Ministro degli esteri ai delegati cileni all'assemblea della Lega delle Nazoni, il neo presidente della Repubblica dott. Alessandri ha espresso l'intenzione di organizzare su solide basi a difesa nazionale, dandole uno sviluppo conforme alle necessità e al desiderio del Paese.

MESSICO, 15. — Il gen. Felix Diaz, nipote dell'ex presidente della Repubblica Porfirio Diaz e capo di forze rivoluzionarie sotto Carranza e sotto Huerta, è stato fatto prigioniero dalle truppe del governo, condotto a Vera Cruz e deportato all'Avana.

BUENOS AYRES, 15. — La *Nacion* pubblica un telegramma da Santiago, nel quale si informa che fra il Cile e il Perù sarebbe intervenuto un accordo per la questione delle provincie contestate di Tacna e Arica, questione che è considerata fra le più gravi che turbino la vita internazionale dell'America del Sud. Tale telegramma espone gli ultimi avvenimenti sud-americani, dichiarando che un conflitto armato era inevitabile fra Cile e Perù a causa della mobilitazione da essi ordinata in seguito allo scoppio della rivoluzione in Bolivia, ma che esso fu evitato per l'intervento del Presidente Wilson, che sollecitò i due governi ad intavolare trattative. Queste sono durante a lungo, ma finalmente l'accordo sarebbe stato raggiunto, e in base ad esso il Perù rinuncerebbe ai suoi diritti sulle due provincie in contestazione contro l'indennità di 6 milioni di sterline e speciali vantaggi commerciali.

L'informazione della *Nacion* è però accolta con incredulità e nei circoli diplomatici si dimostra un certo scetticismo, pensandosi che un accordo su tali basi è poco verosimile e che la questione dovrà essere sottoposta alla Lega delle Nazioni perchè trovi essa un'equa soluzione.

I nitrati cileni

Santiago 16 — Le spedizioni di nitrato di soda effettuate dal Cile durante l'agosto decorso furono di tonnellate 85.000 per l'Europa e l'Egitto; 99.000 per gli Stati Uniti e 10.000 per il Giappone ed altri paesi; e quelle effettuate nella prima metà del settembre per l'Europa e l'Egitto di tonn. 43.000, per gli Stati Uniti 63.000 e per il Giappone ed altri paesi di 4.000.

Una protesta per Zara

L'Ufficio Stampa di Zara comunica:

Contrariamente alle affermazioni del Ministero dell'Interno circa la volontaria sospensione del servizio giornalistico che quotidianamente questo Ufficio stampa invia per telegrafo ai giornali italiani ed esteri, possiamo affermare che detto servizio è continuato da parte nostra ininterrotto ed è stato anzi intensificato in questi ultimi giorni riportando ampiamente i commenti della stampa jugoslava sulla ripresa delle trattative dirette. Sappiamo invece in modo certo che i nostri telegrammi sono stati illegalmente sequestrati per ordine del Governo il quale ha pensato di far tacere la nostra voce obbiettiva e serena proprio quando giungeva nel Regno la nostra risposta schiacciante alla smentita del Governo di Belgrado circa la interpretazione data alla legge per l'assemblea costituente.

L'Ufficio stampa di Zara protesta altamente contro simili sistemi di governo e fa appello alla coscienziosa civile solidarietà professionale di tutta la stampa italiana perchè voglia stigmatizzare il provvedimento arbitrario che in regime di libertà di stampa viene a privare il Paese di una fonte di informazioni di provata serietà e di uno scrupoloso ed obbiettivo controllo sulla stampa jugoslava.

Cronaca russa

Il bolscevico Latsis, presidente della Commissione straordinaria per combattere le tendenze antirivoluzionarie, ha pubblicato recentemente un libro di discorsi e di cifre illustranti l'attività della terribile organizzazione sovietista. I discorsi sono assai eloquenti e si possono sintetizzare così: 1° che la Commissione straordinaria ha salvato il regime bolscevico; 2° che questo regime non è e non può più essere sopportato dal popolo russo; 3° che la Commissione straordinaria è indispensabile in seguito all'assenza di un *apparecchio* di rieducazione spirituale».

Le cifre sono più eloquenti ancora e dimostrano che l'*apparecchio* del sig. Latsis ha ben funzionato durante 19 mesi in 20 provincie del paradiso socialista di Lenin. Ecco: *Sollevazioni*: represse 344; bolsceviki uccisi 1150; antibolsceviki uccisi 3057. *Organizzazioni controrivoluzionarie scoperte*: costituzionali-democratiche 21; reazionarie 107; social-rivoluzionarie 84; minimaliste 18; diverse 173. *Abusi di ufficio*: appropriazioni indebite 819; tradimenti 391; sabotaggi 191; oltraggi alla morale 945; corruzioni 422; diserzioni 499; diversi 6211. *Misure restrittive*: campi di concentramento 9496; imprigionamenti 34.334; ostaggi 13.111. *Multe*: numero delle multe 5882; ammontare di esse 74.892.791 rubli; numero delle confische 2057; ammontare di esse, 42.313.239. *Fucilazioni per delitti diversi*: spionaggio 148; ribellione 3532; partecipazione alle organizzazioni antibolsceviche 4201; speculazione 107; banditismo 1275; diserzione 112; abusi di ufficio 324; frode 35; diversi 1709; altre fucilazioni 1606.

Commentando le cifre, il Latsis afferma che i russi, imbevuti del «vecchio spirito», non possono sbarazzarsi della loro mentalità di schiavi, di modo che le fucilazioni rappresentano una.. «*importanza vitale*».

— Le *Izvestia* di Mosca riportano altre cifre eloquenti: I casi di tifo esantematico in 43 provincie della Russia europea (esclusi la Russia Meridionale e il Caucaso) ammontavano dal 1° gennaio 1918 al 1° gennaio 1920 a 3.875.161.

Le provincie maggiormente colpite sono: Tambov, Voronesc, Penza, Kursk, Orel e Saratov.

— Ma ci sono cifre anche non bolsceviche. Si ha da Parigi che la Borsa, le Banche e i.. *caffè* sono pieni di rubli di Kerenski, di Petliura, di Denikin, di Wrangel. Si assicura che soltanto negli ultimi giorni di settembre sono stati importati in Francia non meno di 130 milioni di rubli.

La speculazione prende proporzioni allarmanti. Molti piccoli risparmiatori, sperando in un prossimo rialzo del corso, si lasciano trascinare dagli agenti semi bolscevichi e divengono.... *milionari russi*, perchè con mille franchi si acquista un milione di rubli!

— La Svizzera invece non vuole saperne, nè di rubli, nè di bolscevichi.

Il Consiglio Federale ha definitivamente approvato la decisione della polizia di interdire ai sei delegati dei *Soviet* l'accesso nel territorio elvetico per partecipare al Congresso sindacalista di Neuchatel...

— I giornali di Mosca annunziano la liquidazione dei disordini antibolscevichi in Siberia.

E' stata scoperta una vasta organizzazione antibolscevica fornita di ingenti fondi.

Il presidente della «Straordinaria» potrà registrare un'altro migliaio di arresti e di fucilazioni.

— Altre cifre non bolsceviche: Il ministro degli Affari Esteri del gen. Wrangel ha dichiarato che la Russia del sud potrà esportare in Europa quest'anno 500 mila tonnellate di cereali.

«Il nostro compito – ha detto Struve – è pieno di pericoli; però rimango ottimista; se potremo resistere fino alla primavera, la vittoria sarà nostra.

Attraversiamo adesso un momento critico, ma la situazione dei bolscevichi è più critica ancora».

— Il giornale *Poslednia Novoski* di Parigi assicura che il Governo del gen. Wrangel sarà prossimamente riconosciuto dal Belgio e dagli Stati Uniti.

Gli ucraini contro i dittatori moscoviti

Kaminetz, 15. — A Kiew, si é scoperto un complotto contro il governo della Repubblica ucraina dei Sovieti. Vi sono implicati i capi del partito comunista ucraino Nemolowski, Koral, Gorbacewski e Ustianowicz. E' stata intercettata la corrispondenza fra questi e vari ufficiali della divisione rossa galiziana.

Koral é stato fucilato; si ignora la sorte degli altri. E' stato decretato lo scioglimento della divisione rossa degli ucraini galiziani e gli ufficiali inviati sotto scorta ad Arkhangelsk, nella Russia settentrionale ove dovranno scontare durissime condanne ai lavori forzati.

Il *Revkom* (Comitato Rivoluzionario della Galizia Orientale) é stato pure disciolto, poiché, secondo i soviettisti russi gli ucraini galiziani peccano di troppo nazionalismo e difettano di senso comunista.

Winnicenko, capo dei comunisti ucraini, il quale tre mesi or sono era partito da Vienna per servire in Ucraina la causa del comunismo, ha lasciato il paese e si trova in viaggio per la Cekoslovacchia. I bolscevichi russi gli avevano offerto la presidenza della Repubblica ucraina dei sovieti allorché Rakowski dovette fuggire a causa della sollevazione generale che il Governo comunista aveva provocata fra i contadini. Ora, però, dopo un soggiorno di due mesi, dapprima in Russia e poi in Ucraina, Winnicenko si é persuaso che il governo di Mosca é non meno imperialista di qualsiasi altro governo al mondo, e che la politica comunista in Russia ed in Ucraina é ben lungi dal favorire l'attuazione dell'ideale socialista. Deluso, anch'egli a sua volta ha dovuto abbandonare l'Ucraina in seguito ai continui moti insurrezionali dei contadini, e, partendo all'estero, ha annunziato la prossima pubblicazione delle sue impressioni sul comunismo ucraino.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo e telefono — Nostro servizio

Italia Settentrionale

FIUME, 15. — *Fascisti contro socialisti.* — Quale eco ai fatti di Trieste questi aderenti al Fascio di combattimento indissero un comizio nella piazza, al quale prese parte un gran numero di dimostranti.

Terminato il comizio, la folla che si era andata sempre più ingrossando, si incolonnò dirigendosi verso la nuova sede della sezione socialista posta in un fabbricato di recente costruzione. Giunta dinanzi alla casa, i fascisti cominciarono a dare l'assalto. Dall'interno risposero alcuni colpi di rivoltella che però non ferirono alcuno. I dimostranti puntarono a loro volta le pistole; e per qualche minuto si svolse un fuoco nudrito. La scena fu rapidissima. I socialisti che si trovavano nell'interno, ebbero il tempo di fuggire da una porta secondaria; così che i fascisti rimasero padroni del campo.

Sfondato l'ingresso principale, essi entrarono negli uffici, abbattendo e devastando tutto quanto trovavano. Quindi appiccarono il fuoco all'ufficio che fu distrutto. Non vi sono state vittime, né dall'una né dall'altra parte.

— Ammiratori di Gabriele D'Annunzio residenti nel Giappone hanno offerto alla reggenza del Carnaro sei milioni di lire italiane.

BOLZANO, 15. — *Le nostre fiere.* — Per opera di cittadini di Bolzano si cerca modo di ridar vita alle celebri fiere che Bolzano vide nell'epoca del suo splendore, per opera di Claudia de' Medici.

Il problema fu ventilato già all'indomani dell'occupazione, e in quest'occasione si accolse l'idea d'una esposizione enologica in primavera e d'una esposizione di frutticultura in autunno. Di questi giorni si è appunto concretato un programma per la tenuta del primo mercato primaverile di questo genere, che dovrebbe aver luogo già nel Marzo 1921. Esso dovrebbe essere accompagnato da una esposizione di macchine agricole e da una mostra industriale, e si dovrebbero organizzare, per l'occasione, festività e spettacoli. Il completo programma si spera sarà ultimato entro il corrente mese. Si spera nell'aiuto degli enti locali e del Governo.

MILANO, 15. — *Crollo di fabbrica ad Affori* — Nel vicino paese di Affori mentre si stava lavorando all'ampliamento di uno dei reparti dello stabilimento della ditta Suhinaghi il piano superiore dell'edificio cedeva rovesciandosi verso il lato sinistro. Si deplorano sei morti e alcuni feriti.

MILANO, 16. — *Un complotto anarchico* è stato accertato in seguito alle perquisizioni nelle redazione del giornale *Umanità Nova*

Continuano le perquisizioni e gli arresti.

ALESSANDRIA, 15. — *Soldati ribelli ridotti all'obbedienza* — Sessanta soldati detenuti nelle carceri militari si sono ammutinati ed hanno tentato di evadere.

Un tenente affrontatili coraggiosamente riuscì a rinchiudere nella cella due dei più violenti armati di accetta.

I carabinieri intervenuti ristabilirono l'ordine completamente.

GENOVA, 16 — *Miglioramenti ai salariati comunali* — Alcuni consiglieri comunali hanno tenuto una riunione privata per esaminare le nuove domande degli impiegati e salariati del Comune.

Venne deciso di inviare a Roma un Assessore dal ministro Meda per gli opportuni schiarimenti sulla portata ed eventuale applicazione dell'annunciato provvedimento legislativo, che imporrebbe alle finanze comunali un ulteriore aggravio di circa dieci milioni all'anno.

BELLUNO, 16. – *I romani caduti nell'Alto Cordevole* Presenti numerose persone nel cimitero di guerra di Andraz (Alto Cordevole) ha avuto luogo una commovente cerimonia. Si è avuto un pietoso pellegrinaggio alle tombe gloriose dei caduti in guerra del IX Corpo d'Armata, quello di Roma, che nella sua storia militare conta l'espugnazione del Col di Lana sulle pendici del quale lasciò in asprissimi e sanguinosi combattimenti oltre 15.000 morti.

BRESCIA, 16. — *Attentato ed opportuna repressione.* — In seguito ai disordini e agli incidenti verificatisi venne ordinato lo sciopero generale. Intanto per mezzo di un esplosivo è stato fatto saltare lo scambio della elettrovia provinciale per interrompere il percorso dei treni. La questura ordinò una perquisizione nell'attigua Camera del lavoro sequestrando due bombe cariche e parecchi altri esplosivi. Venne arrestato un individuo che era a guardia del locale. Dei gruppi di facinorosi accesi nelle vie tentarono far chiudere i negozi; ma le autorità hanno impedito la sopraffazione arrestando i provocatori.

Si spera che in giornata sarà ripreso il lavoro.

NOVARA, 16. — *Un complotto anarchico* per una rivolta nell'Alta Italia da cominciarsi coi lavoratori delle terre della Lomellina, è stato scoperto dalla P.S. Le trame del complotto sarebbero ordite a Milano, Pavia e Novara.

BOLOGNA, 16. — *Nuovi disordini.* – Oggi mentre stava per sciogliersi il corteo per i funerali del brigadiere Colamassi e dell'ispettore La Volpe, un grido di protesta si levò contro il Prefetto al quale si rimproverava di non avere esposto la bandiera al balcone principale della Prefettura. Il Prefetto spiegò che la bandiera era servita ad avvolgere la salma dell'ispettore La Volpe.

Dopo i funerali arditi e fascisti tentarono di fare una manifestazione contro la Camera del Lavoro ma ne furono impediti. Essi pur tuttavia imboccata via Ugo Bassi assalirono una agenzia giornalistica dove si vendono pubblicazioni socialiste. Indi seguirono colpi di rivoltelle e lo scoppio di qualche bomba. Si videro cadere alcuni cittadini. Accorsero varie pattuglie di carabinieri. La forza impedì, per evitare disordini, che i dimostranti si avvicinassero nei pressi di piazza della Borsa dov'è un ritrovo di socialisti. Furono operati 50 arresti. E' spirato uno dei feriti, certo Vacchi Callisto.

I giornalisti nelle Tre Venezie

(S) **Treviso**, 16 — I giornalisti proseguendo il loro giro delle Tre Venezie sono giunti a Treviso, ricevuti al palazzo provinciale dalle autorità cittadine.

Ha avuto luogo in loro onore un banchetto, offerto dall'amministrazione provinciale e comunale, dalla Camera di Commercio e dai rappresentanti della stampa locale.

La morte dell'on. Appiani

TREVISO, 16 — E' morto la notte scorsa l'ex deputato di Treviso Giacomo Appiani, persona altamente benemerita ed universalmente amata. Lascia di sé largo rimpianto. Fu l'inventore del forno a fuoco continuo che ha emancipato l'industria della terra cotta e delle piastrelle per pavimenti dall'industria straniera.

E' morto nella sua magnifica villa, lasciando 200.000 lire a scopo di beneficenza.

Il municipio ha deciso che i funerali siano fatti a spese del Comune.

Italia Centrale

FIRENZE, 15. — *I centristi socialisti* sono stati esclusi dalla lista dei socialisti di Firenze e così pure i riformisti. Tale deliberato è stato preso stanotte in una adunanza che riuscì agitatissima.

LUCCA, 16. — *Sciopero nella Manifattura tabacchi.* — Stamane il personale di questa manifattura tabacchi ha attuato lo sciopero bianco, per protestare contro la punizione di 10 giorni di sospensione inflitta all'operaio Badini Alfredo, reo di avere suonato la sirena il 14 corrente, per avvertire gli operai di abbandonare, alle 13, il lavoro.

LIVORNO, 16. — *Un cannone nascosto.* — Al cantiere Orlando la polizia ha sequestrato un cannoncino da 35 mm. che si trovava nascosto in un piazzale coperto di terriccio e di rottami di ferro. Pare accertato che quest'arma sia stata ivi nascosta durante l'occupazione dello stabilimento.

Italia Meridionale

NAPOLI, 16. — La Germania, in osservanza ai patti stabiliti nel trattato di pace, continua la consegna del carbon fossile all'Italia.

Stamane infatti è giunto il primo piroscafo italiano, « Armando », con carico di 7210 tonnellate di carbone caricato a Rotterdam.

— *La ripartizione dei locali del Palazzo Reale.* Presieduta dal Ministro della P. I. – sen. Croce – in una sala della reggia di Napoli si é riunita la commissione per il piano esecutivo della ripartizione dei locali del palazzo stesso. Il Ministro ha pronunciato il discorso inaugurale; dopo di che la Commissione ha iniziato i suoi lavori.

— *Gl'impiegati comunali* minacciano di attuare uno sciopero generale, per il mancato accoglimento delle loro richieste. Il R. Commissario, che si era vivamente interessato alla cosa, ha lasciato passare il termine fissato senza dare alcuna risposta.

BENEVENTO, 15 — *Elezioni Amministrative*— A Montesarchio, Domenica scorsa, è stato eletto consigliere provinciale l'on. Vincenzo Bianchi, Sottosegretario di Stato per l'assistenza militare e le pensioni di guerra, esponente dei partiti democratici, in seguito ad aspra lotta sostenuta contro la concentrazione dei partiti di opposizione, fra cui quello popolare il cui candidato, Segretario politico della Sezione di Benevento, fu completamente battuto.

GIRIFALCO, 16. — *Omicidio elettorale.* — Venuti a diverbio per ragioni elettorali tale Palazzo Leonardo e Rizzello Raffaele, socialista, il primo uccise il secondo con un colpo di rivoltella. Il Palazzo venne subito arrestato. Egli da poco era uscito dal partito socialista.

Isole

PALERMO, 16. — *I funerali di Orcel.* — Stamane hanno avuto luogo i funerali del segr. della sezione metallurg. Orcel, assassinato ieri. Immensa folla, moltissime bandiere; tutti i negozi chiusi. La manifestazione è riuscita imponentissima, perchè vi hanno preso parte tutte le classi della cittadinanza godendo l'Orcel le simpatie di tutti.

Domani sarà ripreso il lavoro.

— *Un carabiniere ucciso a Prizzi.* — Telegrafano da Prizzi che ieri sera, in seguito a una dimostrazione di protesta per l'uccisione dell'organizzatore socialista Orcel, verificatasi a Palermo, un incognito proditoriamente assaliva il carabiniere Cerami Giuseppe uccidendolo. Le Autorità indagano.

Provincia Romana

NETTUNO, 15. — *Una rivendicazione.* — Oggi, con l'intervento di alcune personalità della Capitale, del R. Commissario e del nuovo Consiglio si é proceduto al possesso della tenuta Conca per la quale pendeva da gran tempo una causa che ha avuto finalmente la decisione in favore del nostro Comune. L'avvenimento é stato accolto con vera soddisfazione dalla cittadinanza. All'Hotel Sangallo ha avuto poi luogo un banchetto con circa un centinaio di coperti e... molti brindisi.

— *L'insediamento del Consiglio.* — Si é insediato il nuovo Consiglio elegendo Sindaco il Sig. Renza Edoardo. Il R. Commissario ha letto la relazione del l'operato suo e dei suoi colleghi predecessori.

I particolari dei gravi fatti di S. Giovanni Rotondo

La responsabilità dei socialisti

FOGGIA, 16. — Ritorno da S. Giovanni Rotondo e posso darvi i precedenti e i particolari dei gravi fatti qui verificatisi, dei quali è responsabile l'intolleranza aggressiva dei socialisti.

Il partito socialista, riuscito vittorioso per pochi voti nelle elezioni amministrative, trascurando il sentimento della maggioranza della popolazione, intendeva che il Consiglio s'insediasse con l'esposizione di una bandiera rossa dal balcone dell'aula consigliare. Già in precedenza il blocco del partito dell'ordine aveva fermamente dichiarato che si sarebbe opposto con la violenza alla realizzazione di tale proposito in quanto si ritiene ancora essere l'espressione della maggioranza del paese.

Il Commissario di P. S., il Commissario Prefettizio e il Comandante dei carabinieri, esplicarono inutilmente l'opera persuasiva per impedire che i partiti venissero in conflitto e per rimuovere la causa del dissidio. Nonostante che il Commissario Prefettizio avesse, per l'ora fissata, predisposta la più oculata vigilanza per lo insediamento del Consiglio, pure i socialisti vollero inscenare un corteo, iniziando il giro del paese e portandosi sotto la Casa comunale.

Giunti sul posto i componenti il corteo accennarono alla volontà, d'invadere il Municipio. Si ebbe così un primo urto col cordone dei carabinieri, che erano di servizio per tutelare il palazzo comunale.

I dimostranti, malgrado che i funzionari e il Giudice locale avessero fatto insistentemente appello alla calma, consigliando di lasciare svolgere tranquillamente le operazioni di insediamento, inveirono contro la forza pubblica con pietre e colpi di rivoltella.

Nella colluttazione riescirono a disarmare tre soldati, sotto la minaccia di rivoltelle e coltelli, impossessandosi di due fucili e di una sciabola a baionetta.

Avuti in mano i fucili, esplosero contro la forza undici colpi, ferendo gravemente all'addome il carabiniere Zuliani, che poco dopo moriva. Contemporaneamente due altri aggressori lanciavano due bombe a mano contro la forza, scaricando anche le rivoltelle e facendo uso di pugnali e coltelli.

La forza pubblica per non essere sopraffatta fu costretta a usare le armi.

Fra i dimostranti rimasero colpiti 40 individui, dei quali 11 morirono. Della forza pubblica rimasero feriti 10 carabinieri e 6 soldati, tutti con lesioni guaribili oltre il decimo giorno.

Giunto il Procuratore del Re, sono stati eseguiti 22 arresti.

L'ordine pubblico è stato completamente ristabilito.

Dimostrazione contro l'on. Maitilasso

FOGGIA, 16. — Telegrafano da S. Giovanni Rotondo che l'on. Maitilasso, accompagnato da quattro amici si è recato ivi per fare una inchiesta.

Riconosciuto dalla folla, è stato fatto segno a dimostrazioni ostili. Egli allora fuggendo si è rifugiato nella caserma dei carabinieri, declinando la sua qualità di deputato e chiedendo asilo, assistenza e difesa.

La folla intanto ingrossatasi, chiedeva ad alte grida la consegna dell'onorevole.

Allora l'on. Maitilasso, raccomandandosi al Commissario di P.S. fuggì da una porta che dà sul giardino ed accompagnato da sei carabinieri si recò frettolosamente a S. Marco in Lamis, dove giunse in disastrose condizioni di abbattimento fisico e morale.

Saputa la fuga del Maitilasso la folla si sciolse pacificamente.

SPORTS

(S) **Parigi**, 16. — I giornali hanno da Londra che un inglese è riuscito a traversare la Manica in 10 ore e 30 sopra un apparecchio costituito da una specie di bicicletta montata su un galleggiante.

Vita parigina

PARIGI, 14 (*E. P.*) — La *Ville lumière*, sommersa in una discreta oscurità da circa sei anni, prima per nascondere i suoi monumenti ai tiri implacabili degli areoplani nemici, indi per economizzare il combustibile, riprende a poco a poco la sua gaia fisionomia. Da oggi, infatti, settecento lampadari elettrici sono stati riaccesi, e ne abbiamo così 2 mila 200, rimessi in servizio dal 1914.

Ma se l'abbondanza di questa luce artificiale soddisferà i ricchi parigini o gli stranieri che vengono qui a divertirsi, non calmerà le ire della maggioranza della popolazione che vedeva (anche con meno sfarzo di lampadari), l'ascensione vertiginosa e continua del costo della vita. Il problema è così grave, e il malcontento accresce in una tale misura, malgrado il patriottismo di questo popolo che non manifesta pubblicamente la inquietezza del suo stato di animo, perchè vuol più che mai riconquistare il credito all'estero e sanare le piaghe all'interno, dopo l'immane guerra di cinque anni, il problema é così grave, ripeto, che il Consiglio dei Ministri si é riunito ieri, per studiare le questioni relative al rincaro della vita, e prendere le misure indispensabili affinchè si ritorni allo stato normale.

Le difficoltà sono numerosissime, sopratutto riguardo la carne, che diviene sempre più rara e costosa, perché la peste bovina ha fatto strage del bestiame.

Si dovrebbe restringere il consumo della carne e si era pensato persino a creare la tessera, perché sia distribuita con una certa parsimonia; altri ne proposero la soppressione completa per una settimana al mese, ma la mancanza di uova e di pesce, ha fatto abbandonare, almeno per il momento, codesta proposta, e si cercano i mezzi per intensificare la pesca, nonché per migliorare il trasporto del pesce in tutta la Francia, che dovrebbe costituire uno dei principali alimenti.

Il costo della vita a Parigi è almeno del 50 o del 60% superiore alle grandi città d'Italia, e si parla già di vietare la vendita dei vitelli, per ricostituire nuovamente i capi di bestiame, indispensabili all'alimentazione normale del Paese. Il latte, che si vende a un prezzo elevatissimo, e dal quale sono stati tolti tutti gli elementi nutritivi, è venduto con una tale parsimonia, che una famiglia di cinque persone non può averne più di un litro al giorno.

Certi italiani, che manifestano oggi, ahimè troppo rumorosamente, il loro malcontento, non dovrebbero ignorare che l'Italia nostra, è, mercè l'ubertosità e la fecondità della sua terra, un Paese privilegiato, e se i lavoratori avessero prodotto e producessero più intensamente invece di dare ascolto a un manipolo di forsennati, che vogliono a ogni costo la sua rovina, l'Italia non sarebbe discreditata, come lo è, persino nei Paesi alleati, e la nostra divisa non discenderebbe vertiginosamente come è discesa dal *famoso* colpo di mano degli operai metallurgici.

A questo proposito, Luigi Campolonghi, così scrive in un editoriale del *Don Quichotte*: « L'agitazione metallurgica aveva profondamente turbata la opinione pubblica all'estero. Non appena questa agitazione cessò, sopravvennero le innondazioni, che interruppero le comunicazioni fra l'Italia e l'Europa occidentale. « Pas de nouvelles, bonnes nouvelles », dicevano i nostri antenati, ma essi erano degli ottimisti calmi e candidi.

Gli uomini dei tempi nostri, che conoscono invece le scosse della nevrosi e le tenebre del pessimismo, preferiscono dire: « pas de nouvelle, mauvaises nouvelles ». Ed è così, che nell'ignoranza di quello che succedeva in Italia, si credette che gli scioperi, i tumulti, e le occupazioni delle officine continuassero, e *la lira ribassava sempre....*

Oggi, invece, il bel tempo ci reca delle buone notizie, le comunicazioni fra la Francia e l'Italia sono state ristabilite, e il telegrafo e il telefono possono (finalmente) assicurarci che l'agitazione metallurgica è veramente terminata, al di là delle Alpi, che il lavoro ha ripreso, che l'equilibrio sociale è stato ristabilito mercè le necessarie reazioni, che gli industriali cercano di assecondare le ragionevoli evoluzioni, e i socialisti della vecchia guardia si sforzano dopo l'esperienza russa e il tentativo italiano, di fermare le mene demagogiche, che vorrebbero trascinare il Paese all'abisso.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 16 corr. pubblica:

LEGGI E DECRETI

Legge contenente provvedimenti pel personale dei disegnatori e degli assistenti del R. Corpo del genio civile ed altri provvedimenti riguardanti il corpo stesso.

Id. concernente la conversione in legge del R. D. 27 novembre 1919, n. 2350 che autorizza l'Amministr. delle FF. SS. ad investire una parte dei fondi della gestione pensioni e sussidi nella concessione di mutui a Società cooperative fra il personale dell'Amm. stessa per la costruzione di case popolari ed economiche ed attribuisce alla Cassa DD. e PP. la gestione della « Fondazione Elena di Savoia ».

R. D. che aggiunge una nuova località a quelle dichiarate d'aria malsana o di disagiata residenza di cui al R. D. 28 giugno 1890 n. 6962 (serie 3ª).

Id. id. che approva il regolamento per le derivazioni e utilizzazioni di acque pubbliche.

Id. id. che provvede al riordinamento organico del personale d'ordine delle capitanerie di porto.

Id. id. che approva il regolamento pel funzionamento della sezione di Credito agrario del Banco di Sicilia.

RR. DD. riflettenti consolidamento ed aumento di contributi scolastici a carico di Comuni, erezioni in ente morale.

D. M. che sostituisce un membro della Commissione centrale competente a decidere sulla revisione e la eventuale rescissione dei contratti interceduti, per il servizio pubblico del gas, fra Comuni ed esercenti di gazometri.

Ministero della Pubblica Istruzione

CONCORSI A CATTEDRE NEI R. GINNASI

La Comm. giudicatrice del concorso a 47 cattedre (di cui una femminile) di materie letterarie nei ginnasi superiori, in sedi di primaria importanza, costituita dal prof. Giacomo Giri, della R. U. di Roma, pres., dal prof. Angelo Taccone, della R. U. di Torino, dal prof. Paolo Giorgi, pres. del R. Liceo ginnasio « Umberto I » di Roma ha presentato la seguente graduatoria approvata con recente decreto:

Vincitori per soli titoli: Brighenti E., Romano B., Oddo A., Vagliano A., Nicolai F., Crescimanno G., Desideri M., Amante A., Ottone G., Lasinio E. Fabbri P., Caldana G., Elisei R., Natale M. Orza M., Salsotto G., Di Gian Lorenzo V., Galli U., Antoniazzi O., Santini E., Leoni U., Ceriello R., Ghetti B., Novacco G., Topi Socrate., Canaviello V., Pizzigalli A., Rizzelli F., Parducci P., Saletti A., Scopa Michele G., Moffa F., Silvani A., Gobbi F., Cottino G., Fabri F., Limentani U., Russo N., Todesco V., Grilli A., Bianchi N., Costa M., Abbamondi A., Sola G., Sorbelli T., Grasso C., Calvagna N., Gatti R., Sclafani E., Curotto E., Testa Nicola V., Torchia F., Tommasino G., De Rossi C., Malagugini A., Nessi D., Serac A., Piacenza M., Di Lorenzo N., Puglisi Marino S., Razzoli G., di Lema N., Di Pierro C., Schiavo Leua A., Rostan C., Chicco M., Orio A., Rapisarda N., Zimolo G., Pitanza C., Brocchetti G., Turturro G., Carnevale Schianca S., Horloch G., Massari E., Masellis N., Mosti G., Longo G., Sechi G., Vanzan Ugo G., Tosatto C., Norresi I., Pascal A., Omodeo A., Guerra A., Azzolini E., La Casa R., Paroli P., Valerio R., Barbieri F., Bianchi D., Papesso V., Tria G., De Michele E., Prever G., Perito E., Fedi F., Bergamino A., Francavilla F., Fattorini C., Ficca G., Marangoni G., Casiello L., Lo Russo G., Enia M., Capocasale D., Negrisoli I., Ottolini A., Salvagni A., Matassa P., Migliazza D., Robustelli R., Ciafardini E.

Vincitori per titoli ed esami: Cannata P., Martinelli N., Pontrandolfi G., Torresini A., Maugeri G., Trison Vito M., Gastaldi Maggiorino G., Grossi Bianchi G. B., Piacenza U., Forcina G., Torta M., Guida C., Izzo A., Manfredi M., Prada G., Bellino S., Branca J., Mariano C., Curti S., Salatiello G., Reichenbath G., Speciale F., Bracali G., Cirnigliaro G., Ferrari Vittorio P.

Vincitori per titoli: Torretta L., Ancona M., Michelangeli M. P.

Una nuova agitazione di postelegrafonici

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Direttore,

Quanto si afferma in un comunicato di sapore ufficioso apparso su alcuni giornali, e cioè che la riforma postelegrafica attuata con il D. L. 2 ottobre 1919 n. 1858, lascerebbe tuttora insoddisfatti e malcontenti alcuni gruppi e categorie del personale PP. TT. e che per tale ragione il Min. Pasqualino Vassallo, avrebbe nominato una commissione per esaminare le proposte di emendamenti presentati dalla Federazione è inesatto.

Sta di fatto: 1º che, nessuna agitazione esiste nè potrà mai esistere per la pretesa di ottenere la abolizione o la modificazione di disposizioni transitorie, che il personale stesso ha reclamato a mezzo di tutte le organizzazioni di classe; 2º che l'on. Pasqualino Vassallo ha dato incarico di studiare le nuove richieste della Federazione, non ad una commissione; ma ad un gruppo di funzionari di cui però fanno parte due dirigenti della Federazione rossa, i quali si permettono di parlare in nome delle masse e si sforzano di creare una pretesa agitazione.

Certo è che mentre è stato dichiarato che niuna modificazione sarà apportata alle disposizioni del D. L. 2 ottobre 1919 n. 1858, il cui esame è devoluto al Parlamento, si tenta alla chetichella di gittare nuovo confusionismo nell'Amministrazione, creare nuove ingiustizie, ledere posizioni di diritto già conquistate, ed esporre l'Amministrazione a nuove agitazioni modificando disposizioni a cui gli organi amministrativi hanno già data esecuzione e che sono pertanto patrimonio della massa, che le ha volute, ripetutamente richieste ed approvate.

Con ossequio. **Molti funzionari**

Era stato riferito anche a noi che dello studio delle nuove richieste della Federazione postelegrafonica (richieste caldeggiate da alcune categorie in danno di altre) *era stato incaricata una commissione di cui facevano parte i rappresentanti della Federazione stessa. Sicchè la Federazione sarebbe stata giudice e parte. Perciò ci rifiutammo di credere a quanto ci era stato riferito e non demmo corso alla notizia. E ben ci apponemmo, in quanto da fonte attendibile ci viene assicurato che il Ministro on. Pasqualino Vassallo non ha nominata alcuna commissione.*

Scioperi all'estero

IL GRANDE SCIOPERO MINERARIO INGLESE.

(S) **Londra**, 16. — Malgrado la cessazione del lavoro, gli operai assicureranno la conservazione e il mantenimento delle miniere. Il Ministro dei trasporti annunzia che sarà ridotto il numero dei treni viaggiatori. La Federazione dei ferrovieri si riunirà oggi.

Si crede che i ferrovieri faranno causa comune con i minatori.

(S) **Newport**, 16. — Le autorità doganali hanno sospeso l'esportazione del carbone dal Galles.

(S) **Londra**, 15. — La conferenza dei delegati minatori, riunita oggi, ha esaminato la lettera di Lloyd George, ma giudicando la risposta del governo come non soddisfacente, la conferenza ha deciso di telegrafare alle miniere l'ordine di sciopero.

(S) **Londra**, 16. — Nelle miniere di carbone è incominciato lo sciopero dei minatori. Si prevede l'arresto completo del lavoro verso la fine della giornata.

Il Governo e i minatori non fanno alcun tentativo per riprendere i negoziati.

(S) **Londra**, 16. — La stampa commentando la questione dei minatori fa rilevare che lo sciopero cagionerà gravi danni non solo all'Inghilterrà ma anche alle altre nazioni.

ntanto alcuni giornali lasciano comprendere che vi è anche tempo per impedire lo sc opero se i due gruppi vorranno addivenire ad un semplice accordo di volontà per il bene del paese.

I giornali non credono generalmente all'estensione del movimento ai ferrovieri ed ai *dockers*.

SCIOPERI TEDESCHI

Berlino, 16. — Lo sciopero nelle tipografie dei giornali è terminato. I giornali escono.

CIOCCOLATO "LA PERUGINA"

DIREZIONE ITALIANA - CAPITALE ITALIANO

MAESTRANZA ITALIANA

LE GRANDI MARCHE:

LUISA GRIFO THAIS TEBRO

Rappresentanza e Deposito
Molinari Remo
Via Napoleone III, 58 ROMA

"DIDO" contro la stitichezza

"DIDO" contro la stitichezza

"DIDO" contro la stitichezza

"DIDO" contro la stitichezza

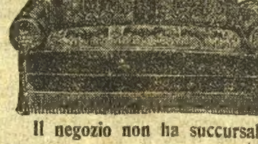
"DIDO" contro la stitichezza

"DIDO" contro la stitichezza

Fabbrica Ottomane Meccaniche "VARESI"

GIREVOLI A LETTO

in velluto, semplici e operati, in pelli dermoidi



Il negozio non ha succursali

ROMA - Via Giovanni Lanza, 176 - ROMA

(Imbocco di via Cavour)

Diffidiamo i signori clienti dalle false imitazioni che non rispondono affatto alla praticità delle vere ottomane meccaniche « Varesi ».

Banca Commerciale Triestina

LXI Assemblea Generale Ordinaria

Gli azionisti della Banca Commerciale Triestina sono convocati in **Assemblea Generale Ordinaria** per il giorno 27 ottobre 1920 ad ore 17 ½ nella Sede della Banca in Trieste, via Mazzini n. 34 per deliberare sul seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1) Relazione del Consiglio d'amministrazione;

2) Presentazione del bilancio e del conto profitti e perdite per l'anno 1919, rapporto dei revisori e deliberazione sul bilancio stesso;

3) Decisione sulla proposta di ripartire il saldo dividendo per l'esercizio 1919;

4) Proposta di cambiamenti degli articoli 16, 21 e 24 dello statuto circa la nomina dei funzionari di cui l'art. 234 del cod. di comm. e la rappresentanza della società;

5) Nomina di consiglieri d'amministrazione;

6) Elezione di 3 revisori e di 3 revisori sostituti per il bilancio 1920 e fissazione del loro emolumento.

A tenore dell'art. 27 dello statuto, gli azionisti per intervenire all'Assemblea dovranno depositare, verso ritiro degli scontrini di legittimazione, le loro azioni al più tardi entro il 20 ottobre 1920 alla cassa:

della Centrale di *Trieste*, Via Mazzini 34;

o della Sede di *Roma*, Via S. Claudio (ex Palazzo Marignoli);

o delle succursali della Banca di *Gorizia, Pola, Rovereto, Spalato* e *Trento* o del Banco Kuster e C., *Torino.*

Il Consiglio d'Amministrazione.

Trieste, 11 ottobre 1920.

Società Anglo Romana

PER L'ILLUMINAZIONE DI ROMA

COL GAS ED ALTRI SISTEMI

Si avvisano i signori possessori di obbligazioni che i bollettini della estrazione 1º ottobre 1920 dei prestiti 1899, 1903, 1908, 1910, 1911 e 1912, sono ritirabili presso la Sede Sociale e presso le Sedi della Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano, Banco di Roma, Banca Italiana di Sconto, Crèdit Commercial de France e Banque Commerciale de Bale.

A richiesta si inviano a domicilio.

La Direzione Generale.

Credito Italiano

Società Anonima con Sede Sociale in GENOVA
CAPITALE Lire 300.000.000 — RISERVE Lire 65.000.000

Direzione Centrale - MILANO

Acireale - Arezzo - Asti - Bari - Barletta - Benevento - Bergamo - Biella - Bologna - Brindisi - Cagliari - Carrara - Casale Monferrato - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chiavari - Chieti - Civitavecchia - Firenze - Foggia - Frattamaggiore - Genova - Iglesias - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Modena - Molfetta - Monza - Napoli - Nervi - Novara - Oristano - Ozieri - Palermo - Parma - Pinerolo - Pisa - Porto Maurizio - Roma - Sampierdarena - San Giovanni a Teduccio - Sassari - Savona - Spezia - Taranto - Terni - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trieste - Vado Ligure - Varese - Venezia - Ventimiglia - Vercelli - Voghera - Londra.

SEDE DI ROMA
CORSO UMBERTO I, 374

AGENZIE DI CITTA':

A - PIAZZA DELLE TERME, 70
B - CORSO VITTORIO EMANUELE, 47-49
C - PIAZZA COLA DI RIENZO, 33-35
D - VIA GIOVANNI LANZA, 55-57-59
E - VIA BONCOMPAGNI, 16a-16b-16c-16d angolo via Quintino Sella, 70 e 72
F - VIA NAZIONALE, 56
G - VIALE DEL RE, 33-39

Telegrammi: « CREDIT »

Situazione al 31 Agosto 1920

ATTIVO

Azionisti saldo azioni		L.	62.760.339 –
Cassa		»	233.184.605,[illegible]
Portafoglio Italia ed Estero		»	2.148.630.779,[illegible]
Riporti		»	224.937.454,[illegible]
Corrispondenti		»	1.633.301.290,[illegible]
Portafoglio titoli		»	79,290.932,[illegible]
Partecipazioni		»	31.779.[illegible]
Stabili		»	12.800.000 –
Debitori diversi		»	148.909.670 –
Debitori per Avalli		»	87.173.333,[illegible]
		L.	4.762.658.178,[illegible]

Conti d'ordine

Titoli Cassa Prev. Imp.	L.	7.034.386,50	
Depositi a cauzione	»	3.868.282 –	
Conto titoli	»	3.948.772.761,30	
			» 3.959.675.429,[illegible]
			L. 8.722.333.607,[illegible]

PASSIVO

Capitale		L.	300.000.000 –
Riserve		»	65.000.000 –
Depositi in Conto Corr. ed a Risparmio		»	805.825.207,[illegible]
Corrispondenti		»	3.046.521.515,[illegible]
Accettazioni		»	35.302.031,[illegible]
Assegni in circolazione (Circolari	L.	131.643.698,96	
(Ordinari	»	144.609.775,34	
		»	276.253.474,[illegible]
Creditori diversi		»	119.964.453,[illegible]
Avalli		»	87.173.333,[illegible]
Utili		»	26.598.062,[illegible]
		L.	4.762 658.178,[illegible]

Conti d'ordine:

Titoli Cassa Prev. Imp.	L.	7.034.386,50	
Depositi a cauzione	»	3.868.282 –	
Conto titoli	»	3.948.772.761,30	
			» 3.959.675.429,[illegible]
			L. 8.722.333.607,[illegible]

BANCA AUTORIZZATA AL COMMERCIO DEI CAMBI
Decreto Legge 13 Maggio 1919, N. 696, art. 4.

REGIO LOTTO

Estrazione del giorno 16 ottobre 1920

Bari	58	1	82	69	62
Firenze	81	8	45	22	71
Milano	61	37	46	20	78
Napoli	46	50	43	2	4
Palermo	52	66	88	59	15
Roma	76	85	54	69	42
Torino	86	18	43	6	62
Venezia	60	26	1	41	89

In Zona di armistizio

ADELSBERG E LE SUE GROTTE MERAVIGLIOSE

In zona d'armistizio si trova pure la regione di Adelsberg (Postumia), che si raggiunge in due ore di ferrovia da Trieste attraversando quasi tutto il Carso e seguendo, dopo Divaccia, la valle del Recca e Poik, che ivi scompare in una caverna per ricomparire, si crede, col nome di Timavo nel golfo di Trieste.

Adelsberg è una grossa borgata, che deve la sua celebrità alle meravigliose grotte a visitare le quali accorrono forestieri da ogni parte del mondo, grotte che si ritengono formate dal letto sotterraneo del fiume Poik, che oggi scorre allo scoperto a breve distanza (poche decine di metri) più sotto. Le grotte, che si estendono per una lunghezza di nove chilometri, dei quali circa tre tuttora inesplorati, costituiscono invero tale attrattiva da giustificare il costante concorso di visitatori, l'immensa fatica compiuta dagli esploratori e le spese ingenti sostenute per indagarne i misteriosi labirinti, con rischi continui per le orrende cateratte che vi si incontrano, per gli terribili passaggi sull'orlo di abissi senza fondo. La stupefacente visione di stallatiti e stallagmiti innumerevoli, dovuti allo stillicidio incessante nel corso di molti secoli, durante il quale hanno assunto proporzioni talvolta gigantesche e forme le più strane, costituisce uno spettacolo unico al mondo, che si può ammirare, oggi, al chiaro splendore di numerose lampade elettriche, procedendo per comodi e sicuri sentieri, ove, per maggior comodità dei visitatori, passa anche una linea tramviaria con piccole vetture scoperte, poichè un'accurata visita di quel meraviglioso mondo sotterraneo richiede un lungo percorso e un tempo non inferiore alle due ore o due ore e mezzo.

Adelsberg, o Postumia che sia, deve dunque la sua celebrità e la principale sua risorsa alle grotte. Per queste soltanto essa è mèta di affluenza continua di forestieri, che popolano i suoi alberghi e lasciano, passando, fior di denaro. E' naturale pertanto che la popolazione ci tenga a facilitare il concorso, che era stato già grandissimo fino alla vigilia della guerra, che è cessato quasi completamente durante il periodo della guerra e che ha ripreso, assai debolmente, durante l'attuale stato di armistizio. Ora anche in Adelsberg si deplora, e non a torto, che dalle autorità italiane nulla o assai poco si faccia per ridar vigoria a questa quasi unica e grande risorsa del paese.

Nelle guide, stampate prima del 1914, è indicato un servizio di omnibus e vetture dalla stazione di Adelsberg per l'abitato e per le grotte e vi sono indicati varii alberghi, fra i quali il Grand Hotel. Oggi il viaggiatore che arriva alla stazione ferroviaria non trova alcun mezzo di trasporto e nemmeno un facchino che gli porti il bagaglio! E' costretto, pertanto, a percorrere a piedi il non breve tratto (circa un chilometro e mezzo) fra la stazione e l'abitato, una strada piena di polvere se è buon tempo, piena di fango se piove e molto sudicia in ogni stagione, perchè nessuno si cura di togliere dal mezzo della via (come del resto, dalle altre interne del paese) il sudiciume che vi lasciano le bestie passanti. Il Grand Hotel, il migliore e più moderno del paese, è stato requisito dall'autorità militare per sede del Comando. Gli altri alberghi sono molto al di sotto del mediocre e quasi sempre occupati per intero dagli ufficiali del presidio o di passaggio. Unico mezzo di trasporto (pei privati) è la caratteristica barozza tirata da due buoi e, qualche volta, da un bove e da un cavallo insieme accoppiati, sulla quale viene distesa una tavola per far sedere quelli che vi salgono. Ma tal mezzo molto primitivo, ripeto, non è nemmeno esso al servizio del pubblico. Non basta: i treni ferroviarii, che passano dalla stazione di Aldesberg (i più senza fermarsi) sono combinati in modo che chiunque vi si voglia recare, per esempio dal litorale istriano, deve partire nel cuore della notte o altrimenti pernottare in Adelsberg perdendo molte ore. Alla strada fra la stazione e il paese deve poi aggiungersi l'altra dal paese all'ingresso della grotta, che pure si è costretti a percorrere a piedi e che è lunga un altro buon chilometro. I passeggieri arrivano così già stanchi all'ingresso della grotta.

In passato l'orario delle visite era stabilito in modo definitivo e non variato mai per alcuna causa. Prima che vi fosse condottata la luce elettrica la grotta veniva visitata al lume di torce. Vi era una tariffa pel pagamento dei torcieri, che variava secondo la quantità dei portatori di torce che si richiedevano. L'uso delle torce fu però mantenuto anche in seguito, in sostituzione della luce elettrica, nell'eventualità di un'interruzione della corrente. I torcieri erano sempre pronti ad accompagnare i visitatori.

Oggi, invece, non c'è più niente. Il tram nell'interno della grotta non funziona più e se la luce elettrica manca i cancelli rimangono chiusi.

In una delle domeniche dello scorso settembre è accaduto questo. Si sapeva che nelle giornate festive la visita della grotta poteva esser fatta in due volte: il mattino alle 10 e il pomeriggio alle 14. In Adelsberg erano convenuti (molti fin dalla sera precedente) numerosi forestieri, provenienti da Trieste, dal litorale istriano, da Lubiana e da Gorizia, i più coi treni ferroviari, altri valendosi degli autobus che attraversano Adelsberg in servizii intercomunali. Si è cominciato col sospendere la visita del mattino, così che quelli che calcolavano di poter ripartire coi treni del pomeriggio hanno dovuto rimandare la partenza. Poco dopo il tocco è cominciata l'affluenza dei forestieri e prima delle 14 non meno di centocinquanta o duecento persone, fra cui parecchie signore, attendevano all'ingresso della grotta che i cancelli si aprissero. Intanto venivano smerciate cartoline postali, ricordi della grotta e guide illustrative in italiano, in francese e in tedesco.

Pochi minuti prima delle 14, mentre la folla si addensava allo sportello dei biglietti, è giunto un omaccione, uno slavo, che in pessima lingua italiana ha fatto sapere che la visita non poteva effettuarsi perchè la luce elettrica non funzionava! E' stato un coro di clamori e di proteste. Si è reclamato per avere i torcieri, si è richiesto quando press'a poco la luce elettrica avrebbe potuto funzionare ed è stato risposto: «Forse domani o doman l'altro! chi sa?». I visitatori, indignati, hanno deliberato di mandare una propria commissione al Commissario civile di Adelsberg perchè provvedesse in qualche modo e alcuni ufficiali dell'esercito, che disponevano d'un camion, l'hanno messo a disposizione di tale commissione. Il camion è partito e i visitatori sono rimasti ad attenderne pazientemente il ritorno per un'ora buona. Ma, tornata la Commissione, questa riferiva che il Commissario nulla poteva fare, perchè non c'erano nè torce nè [illegible] e non si trovavano operai che riparassero i guasti della conduttura elettrica!... E' facile immaginare quali commenti partissero da quella [illegible] di gente che aveva speso fior di quattrini e [illegible] perdite di tempo e disagi non lievi per visitare la grotta e si vedeva costretta a tornarsene indietro con le pive nel sacco, rifacendo a piedi, tutta la strada, dalla grotta all'abitato e dall'abitato alla stazione!

Siccome il caso, pare, che non sia molto infrequente, così ne avviene che molti si astengono dal recarsi in Adelsberg e quelli che ci vanno e devono ripartirne delusi, fanno propaganda in senso negativo.

Ora è un fatto che a inconvenienti del genere si potrebbe, con un po' di buona volontà, facilmente riparare con molto vantaggio pel paese, che già troppo rimpiange il normale funzionamento di tutti i servizii che si riferivano alla grotta, nel passato. Nè sarebbe a temersi che le spese occorrenti per un servizio di trasporti e per assicurare l'illuminazione della grotta non sarebbero volentieri pagate dai visitatori.

La popolazione ne sarebbe grata alle locali autorità italiane e non accadrebbe ad orecchie italiane di sentir aspri commenti, pungenti il nostro amor proprio nazionale e — come è accaduto a chi scrive queste brevi note — non si sentirebbero stranieri dire in senso di disprezzo: — Torneremo a visitare le grotte quando gli italiani se ne saranno andati di qua!

E' bene che ciò sia noto al Governo centrale di Roma e a quello della Venezia Giulia.

Ed è bene si sappia ancora come i viaggiatori che, in quel giorno, vollero servirsi, per tornare a Trieste ed al litorale istriano, del treno proveniente da Longatico che passa da Adelsberg circa le ore 18, trovarono le vetture completamente sprovviste di lampadine elettriche. Alle loro rimostranze si rispose che si sarebbe provveduto alla prossima stazione di incrocio di S. Pietro sul Carso. Ma, a S. Pietro, dopo lunga sosta, un ferroviere, di quelli evoluti e coscienti, a nuove rimostranze dei viaggiatori, rispose sgarbatamente che lampadine non ve ne erano e chi non voleva viaggiare al buio, scendesse ad attendere che si facesse giorno!

Si tentò provvedere collocando lungo le corsie delle vetture, sul pavimento, alcuni lumicini a olio che non valsero a diradare le tenebre e si spensero dopo breve schioppettio. I viaggiatori del treno, gremitissimo, poterono scorgere la faccia dei più vicini compagni di viaggio solo per un momento, allorquando un controllore, munito di lanterna, attraversò le vetture per la verifica dei biglietti!

In tal modo i delusi gitanti, italiani e *stranieri*, dopo la mancata visita alla grotta di Aldesberg, dopo le tante peripezie, poterono giungere a Trieste, verso le ore 21 nella sera di domenica 19 scorso settembre. E' una data che non dimenticheranno.

***

Anche nella regione di Adelsberg, e in tutta la zona che si estende fino a Longatico, sulla via di Lubiana, ove è l'attuale confine fra l'occupazione italiana e quelle jugoslava, vi è, nell'attuale momento, un forte presidio di nostre truppe. In parecchi comuni il numero dei militari supera quello dei civili. Baraccamenti militari e parchi di artiglieria si trovano un po' da per tutto.

Nella regione predomina l'elemento slavo. La lingua slava è quella maggiormente usata e in lingua slava sono le insegne degli alberghi e dei negozi. Ma i nostri ufficiali e i nostri soldati sono trattati con molta deferenza dalle popolazioni pel loro contegno veramente corretto. Anche quelli che non vedono troppo di buon occhio la bandiera italiana in quelle terre, convengono in ciò.

Un giovane ufficiale del presidio di Adelsberg mi diceva scherzosamente: — Qui ci trattano bene, ma dagli slavi siamo cordialmente... odiati. — Ed aggiungeva: — Fatta eccezione però delle belle ragazze slave... con le quali andiamo perfettamente d'accordo!

Passava infatti, in quel momento un gruppo di ragazze del luogo adorne quasi tutte di nastri tricolori, omaggio agli ufficiali del nostro esercito, coi quali scambiavano amabili sorrisi.....

I. D.

L'aumento delle tasse sulle successioni

La Camera dei Deputati nella tornata del 28 luglio u. s. ha approvato il disegno di legge portante aumento delle tasse sulle successioni e sulle donazioni.

E' questo, in breve volgere di tempo, e cioè in appena sei anni, il quarto inasprimento portato alle aliquote della imposta successoria. L'assetto dato a questo tributo della legge del 1902 (23 gennaio 1902, n. 25, All. C) con la introduzione della progressività a scaglioni è durato dodici anni: poi è cominciata la corsa agli inasprimenti col D. L. 27 settembre 1914, n. 1042, che variò il sistema di tassazione, adottando la progressiva per classi, e coi decreti 21 aprile 1918, n. 629, 24 novembre 1919, n. 2163 e con la legge infine approvata giorni or sono dalla Camera.

Tanto per dare una idea degli aumenti progressivi cui sono stati sottoposte le aliquote della tassa di successione con i decreti accennati riportiamo qui di seguito alcune voci delle varie tariffe indicando il minimo ed il massimo delle aliquote.

Fra ascendenti e discendenti in linea retta:

1914 — da 1 al 7 per cento — 1919 — da 1 al 15 per cento
1918 — da 1 al 10 » — 1920 — da 1 al 20 »

Fra fratelli e sorelle:

1914 — dal 7 al 15 per cento — 1919 — dal 7 al 26 per cento
1918 — dal 7 al 17 » — 1920 — dal 7 al 42 »

Fra zii e nipoti:

1914 — dall'8.50 al 18 per cento — 1919 — dal 9 al 35 per cento
1918 — dal 9 al 20 » — 1920 — dal 9 al 48 »

Fra prozii, pronipoti e cugini germani:

1914 — dal 10 al 22.50 per cento — 1919 — dall'11 al 40 per cento
1918 — dall'11 al 25 » — 1920 — dall'11 al 60 »

Fra parenti e fra estranei:

1914 — dal 15 al 30 per cento — dal 16 al 30 per cento — fra altri parenti fino al 6° grado;

1918 — dal 17 al 36 per cento il — fra altri parenti oltre 6° grado e fra estranei — dal 16 al 45 per cento — fra altri parenti oltre il 4° grado e fino al 6°;

1919 — dal 18 al 50 per cento — fra altri parenti oltre il 6° grado, fra affini e fra estranei;

1920 — dal 18 al 75 per cento — fra altri parenti oltre il 4° grado, affini ed estranei.

Come appare dalle tabelle su riportate l'inasprimento delle aliquote è stato già sensibilissimo dal 1914 al 1919, e più notevole è quello apportato con la recente legge che grava in special modo sui grossi patrimoni, i quali, tra i 2 e i 20 milioni vengono colpiti con aliquote che vanno dal 16 (fra ascendenti in linea retta in primo grado) al 75 per cento, (fra parenti oltre il 4 grado, affini e fra estranei.

***

Vediamo ora se all'aumento delle aliquote effettuato coi decreti su accennati fino al 1919, abbia corrisposto l'aumento della entrata per questo speciale tributo.

Come risulta da documenti ufficiali: prodotti di questo cespite ebbero il seguente andamento:

Esercizio	1913-14	L.	50.451.453
»	1914-15	»	51.756.221
»	1915-16	»	65.057.809
»	1916-17	»	75.882.557
»	1917-18	»	83.330.900
»	1918-19	»	128.685.089

Fra i due termini estremi del periodo della legge 1902 ed esercizio 1918-19 (aliquote del R. D. 1914 e, in parte, del R. D. 1918) si ha un aumento di lire 78.233.636 ossia del 155 per cento. L'aumento é senza dubbio notevole, ma é da ritenere che esso sia dovuto, in gran parte, non tanto all'inasprimento delle aliquote, quando a maggior valore venale assunto, dal 1907 in poi, dalla proprietà immobiliare. L'aumento sensibile infatti sul prodotto di questo cespite comincia a verificarsi nell'esercizio 1917-18 e sale notevolissimo nel successivo, mentre nell'esercizio 1915-16, durante il quale già funzionano pienamente le inasprite aliquote del 1914, l'andamento, in confronto del precedente esercizio, é di appena 14 milioni.

Certo non é facile sceverare quale parte del maggior valore assunto dalla proprietà é dovuto allo svilio della moneta; ma non é azzardato l'affermare che la efficacia delle aliquote deve essere stata minima se il gettito del tributo dall'esercizio 1913-14 all'esercizio 1918-19 ha subito un aumento del 155 per cento, mentre, come é noto, il valore delle proprietà immobiliari, specie delle proprietà fondiarie, ha voluto, nello stesso periodo, un aumento di gran lunga superiore al 155 per cento.

***

Dalle su esposte osservazioni deduciamo che non sempre all'aumento delle aliquote di un determinato tributo corrisponde un aumento nel gettito del tributo stesso. Più é grave, più é vessatoria l'aliquota e più si affilano le armi del contribuente per raggiungere l'elevazione del tributo. E contro i mezzi che il contribuente, oggi evoluto e cosciente, ha a sua disposizione per eludere la tassa, la Finanza trovasi spesso, assai spesso, impotente. L'imposta sulle successioni poi é un'imposta particolarmente ingrata: essa colpisce, nella maggior parte dei casi, il risparmio o il frutto di diuturno e sudato lavoro e si risolve in una violenta intromissione dello Stato nel privato diritto di proprietà. Perciò offende il contribuente più che ogni altro tributo. Di modo che sino a quando la intromissione dello Stato é conveniente e limitata, il contribuente si assoggetta, più o meno spontaneamente, al tributo, ma si ribella quando lo Stato aumenta le sue pretese e vuole lui la parte del leone.

Così le forti aliquote non favoriscono il risparmio ma il consumo: e, a prescindere dal danno che questo fatto può arrecare all'economia generale, lo Stato, a conti fatti, riscuote se non meno, poco più di quanto avrebbe riscosso se le aliquote fossero state più moderate.

***

Dubitiamo perciò assai — scrive l'*Economista* — che gli inasprimenti portati dalle aliquote testè approvate dalla Camera, possano dare gli auspicati frutti. Si è parlato persino di un maggior introito di 500 milioni; cifra questa, a nostro avviso, fantastica, che se può essere il risultato d'un puro calcolo aritmetico, non sarà certo il risultato di quel giuoco, abile ed assiduo, che subito s'intesse intorno ad ogni nuova legge fiscale, diretto ad escluderne gli effetti. E ciò ad onta della nominatività dei titoli che di per sè darà notevole incremento al gettito di questa imposta.

Le aliquote di cui al R. D. 24 novembre 1919, n. 2163, acc. A., con l'aggravio della tassa complementare stabilita con l'art. 3 del decreto stesso, rispondevano e potevano ancora rispondere alle esigenze del bilancio, oggi invocate per il nuovo inasprimento. E' da notare poi che le aliquote non sono che la parte più meccanica e direi quasi empirica di una legge tributaria; la parte essenziale essendone quella che riguarda gli aumenti della materia imponibile. E' da questi accertamenti che si ritiene il massimo utile agli assetti fiscali, e però ad essi bisogna anzitutto attendere perchè il tributo possa dare il suo pieno rendimento. E' pericoloso oltre che contrario ad ogni buona norma tributaria, aggravare le aliquote per compensare le deficienze che si verificano negli accertamenti della materia imponibile; questo espediente si risolve in una così evidente offesa ad ogni principio di eguaglianza tributaria che mentre incita il contribuente ad una quasi giustificata e legittima evasione del tributo, essica coll'andare del tempo le fonti del tributo stesso.

***

Però la nuova legge sull'imposta successoria oltre ad avere notevolmente aumentato le aliquote contiene altre disposizioni nelle quali è pienamente da convenire. Giustissima e sotto ogni aspetto opportuna è la disposizione contenuta nell'art. 2 concernente la tassa complementare, che tempera la eccessiva durezza dell'applicazione di questo nuovo tributo, evitando che l'erede o legatario si veda assorbito dalla complementare stessa il patrimonio che già possiede in proprio. Del pare giustificata è la disposizione che riguarda i gioielli ed il danaro che ora sfuggono quasi sempre alla tassa di successione. In virtù della nuova legge il valore dei denari e dei gioielli dell'eredità dovrà calcolarsi d'ufficio in ragione del due per cento del valore totale degli altri beni immobili e mobili dell'eredità, lordo del passivo, quando non risulti da un inventario di tutela o di eredità beneficiata o se in atti o dichiarazioni delle parti non sia indicato un valore superiore.

L'esenzione delle quote minime è stata portata fino a L. 1000 quando siano devolute in linea retta o fra coniugi, e molto opportunamente è stata stabilita una tassa proporzionale del 10% per i trasferimenti a favore di provincie, comuni e di certi corpi moral per scopi di pubblica utilità che non siano di beneficenza o di istituzione, ad una tassa proporzionale costante del 3% per i legati per scopi alimentari non superiori a L. 1700 all'anno a favore di domestici dell'autore della successione, non parenti di lui entro il 4° grado.

Come abbiamo già veduto la nuova legge considera poi i parenti oltre il 4° grado pari agli affini ed agli estranei.

Per le affittanze agrarie

La questione delle affitanze agrarie contratte prima della guerra dal *P. R.* altre volte trattata, richiede una pronta azione riparatrice dal Governo.

Una Commissione all'uopo nominata, dopo un lunghissimo studio, ha dato risultati assai scarsi.

Ingente è invece il danno per i piccoli proprietari che si vedono giornalmente sempre più spogliati dei loro beni mentre i fittavoli si arricchirono e continuano ad accumulare tesori seguendo la moda dei veri pescicani. Invece sarebbe ora di porvi termine e urgenti e seri provvedimenti sono necessari per porre un freno allo scandalo che si verifica dal 1915 e che minaccia di allagare.

E' facile convincersi della giusta causa che sostengono i piccoli proprietari e perchè la Commissione incaricata dal Governo si decida a riprendere in esame la questione, diamo alcune cifre.

Prima della guerra una libra di essenza di bergamotto costava da L. 10 a 12 ed ora il prezzo oscilla da 80 a 100.

Un ettolitro di mosto si pagava da 80 a 120 lire ed ora il prezzo è salito a L. 200. Un migliaio di aranci si pagava da L. 10 a 14 ed ora invece costa da L. 60 a 80. Un ettolitro d'olio da 100 a 130 il massimo, oggi invece si paga da 675 a 1200 e così via.

Il Governo impose ai fittavoli un aumento del 20%, altri provvedimenti seguirono nel 1918, ed ultimamente il ministro Micheli sottopose all'approvazione della Camera un disegno di legge portando un aumento dal 50 all'80%.

Data l'esagerata sproporzione dei prezzi praticati nei mercati prima del 1915 e quelli d'oggi non sembra forse irrisorio un simile provvedimento?

Il Codice Civile, in materia di locazione di fondi rustici, presenta una grave lacuna, ed infatti, l'art. 1617 considera il caso in cui il conduttore che per casi fortuiti viene a perdere la metà del prodotto dev'essere dal locatore rimborsato e può chiedere una riduzione di fitto, eccetto che sia compensato dalle precedenti raccolte.

Se il legislatore avesse voluto improntare le sue disposizioni a ragioni d'equità, le avrebbe altrimenti formulate perchè avrebbe dovuto considerare che una raccolta eccezionalmente abbondante avrebbe turbato ogni sentimento d'equità e conseguentemente avrebbe dovuo stabilire norme e garanzie del proprietario.

Il legislatore con l'art. 1617 ha invece cercato di proteggere il conduttore e non si capisce il perchè non abbia voluto argomentare inversamente pe stabilire una conformità di diritti non apparendo ragione alcuna per cui i conduttori debbono godere di una legislazione privilegiata.

Il Min. Micheli con l'ultimo disegno di legge n 815, presentato il 29 luglio u. s. innovando la nostra legislazione del C. C. propose come massimo aumento il 50 per cento per le piccole affittanze e l'80 per cento per le maggiori. Nella sua relazione premette d'aver tenuto sopratutto conto di ciò che in modo durevole e diretto abbia potuto modificare l'originario equilibrio dei rapporti economici tra locatori ed affittuari e in particolar modo di ciò che possa realmente considerarsi un danno subito dal locatore. Aggiunge che l'aumento delle imposte e sovraimposte verificatosi dalla conclusione del contratto ad oggi deve essere tenuto presente ed avere un valore decisivo, perchè mentre la evalutazione della moneta e l'aumento dei prezzi dei prodotti sono fenomeni transitorii che entrambi le parti possono aver subito nelle più varie forme e in misura perciò non determinabile, l'aumento delle imposte e sovraimposte è un fatto che permarrà senza dubbio lungamente e che tra participanti al reddito del fondo colpisce di regola il proprietario locatore. Afferma d'aver potuto calcolare che tali imposte e sovraimposte abbiano in complesso subito un aumento che va dal 10 al 100 per cento circa, a seconda dell'ammontare della rendita imponibile e così conclude: Considerato che in genere al momento della stipulazione dell'affitto la imposta gravante sul fondo viene calcolata per la determinazione del canone in ragione di un terzo del canone stesso all'aumento del 100 per cento di quest'ultimo corrisponde l'aumento di due terzi del fitto e cioè del 66 per cento. Dato ciò parve giusto che il massimo aumento possibile del canone si dovesse contenere entro limiti tali da coprire e non superare l'accennato aggravio fiscale per il locatore.

A prima vista il provvedimento sembrò ispirato a sensi d'equità, ma in vero non lo è, sia perchè il Ministro è partito da un criterio sbagliato non rispondente ai bisogni dei piccoli proprietari e di nessuna efficacia per l'economia nazionale, sia per le tante contradizioni che evidenti vi si riscontrano. Anzitutto riconosce che una causa eccezionale, la guerra, ha tolto l'equilibrio tra i rapporti dei locatori ed affittuari modificando a danno del primo le basi delle pattuazioni convenute, in guisa da rendere spesso iniqua l'esecuzione dei patti stessi, mentre poi conclude che è giusto che si aumenti il canone di fitto allo scopo di liberare il locatario dall'aggravio fiscale. I piccoli proprietari invece invocano una equa ripartizione dei profitti e soprapprofitti che, dato l'enorme rialzo dei prezzi, oggi il fittavolo ricava da tutti i prodotti agrari.

Con la seconda parte del disegno di legge concernente la misura dell'aumento del canone di fitto, il Ministro fa una dimostrazione numerica mettendo in relazione gli aumenti che subirono le imposte e le sovraimposte in questi anni di guerra, con le imposte precedenti e ne deduce che i proprietari con il 65 per 100 occorrente a pagare le imposte, ed il 15 per cento per contributi diversi dovuti per legge e per contratto, non possono pretendere più dell'80 0/0 di aumento.

Oltre alla ricerca dei carichi che gravano sul locatore, avrebbe fatto opera molto proficua se avesse messo in rapporto i prezzi dei prodotti agrarii anteriori alla guerra e quelli di oggi e senza alcun dubbio si sarebbe accorto che i conduttori hanno un guadagno dell'800 per cento e che l'aumento del canone non deve essere l'80 per cento, ma per lo meno il 300 per cento.

La distinzione fatta dalla relazione ministeriale tra cause permanenti, (imposte) e cause transitorie (sopra profitti) è affatto arbitraria ed in ogni modo non applicabile alle locazioni anzidette per le quali può ritenersi causa permanente tanto l'una che l'altra.

I sopraprofitti infatti, per una evidente legge economica, non potranno cessare che dietro un aumento generale di produzione, e una conseguente diminuzione di prezzi in tutti i mercati mondiali. Questo fatto, date le attuali condizioni politiche e il lungo periodo occorrente per rimarginare le ferite della guerra, non potrà verificarsi che in un lungo periodo di anni. Tenuto conto che gli affitti non superano ordinariamente di 9 anni, e considerato che le vecchie locazioni (per le quali soltanto si agita la questione) durano già da un quinquennio si può facilmente concludere che le attuali condizioni permarranno per lo meno altrettanto tempo che gli attuali affitti! Perciò anche ammesso che la causa sia temporanea, per gli affitti in corso sarà certamente permanente.

Dopo ciò è da augurarsi che l'on. Micheli si convinca che l'invocato aumento non deve ridursi ad un semplice rimborso d'imposte e sovraimposte ma bensì provocherà un provvedimento equo rispondente ai bisogni dei piccoli proprietari ed al benessere del paese.

S. P. di A.

Le Terre redente ed il servizio postale

(INTERVISTA)

In occasione dell'annessione del Trentino al Regno d'Italia, in conseguenza della ratifica del trattato di S. Germano, ci siamo recati dal cav. Trotti Girolamo, uno dei più intelligenti e studiosi funzionari del Ministero delle Poste e dei Telegrafi, acciocchè c'indicasse le principali e sostanziali differenze del servizio postale austriaco in confronto del nostro, per conoscere gli effetti che ne derivano a quelle popolazioni.

Il cav. Trotti accogliendoci con quella austerità e gentilezza insieme che lo caratterizzano fra i *gros bonnets* di via del Seminario accondiscese subito al nostro desiderio, avvertendo però che ciò faceva in via del tutto personale, giovandosi delle cognizioni che si era dovuto procurare per altre esigenze; cognizioni che torneranno sempre molto utili nelle relazioni e nei cambi postali internazionali, finchè non venga almeno il giorno vaticinato dal consigliere *von Borel*, nel suo discorso presidenziale d'inaugurazione del primo Congresso postale tenuto a Berna nel 1874, in cui, per la naturale infiltrazione delle norme contenute negli Accordi comuni dell'Unione postale universale in quelle interne dei singoli Stati, la Posta dell'intero mondo civile abbia lo stesso ordinamento e le medesime regole. Aggiunse aver la persuasione che, nonostante l'annessione, si sarebbe colà continuato per qualche tempo a tener distinto il servizio postale dal nostro; affin di aver agio di compierne la fusione gradualmente e di restaurare i locali, il materiale e gl'impianti dai gravi danni e deterioramenti sofferti dalla guerra; a cagione segnatamente dei quali, l'esercizio postelegrafonico, come da noi ed in Germania, è divenuto considerevolmente passivo.

Alla prima domanda, che gli rivolgemmo, se credeva che il regime speciale o singolare cui aspira la popolazione tedesca dell'Alto Adige possa comprendere il servizio postale, egli dette risposta negativa; per la ragione che questo è inerente allo Stato, mentre, a suo avviso, l'autonomia dovrebbe essere, se concessa, di carattere locale ed amministrativo, e permettere al più l'uso della lingua tedesca nell'insegnamento elementare e negli atti civili ed officiali. Non sarebbe ammissibile, a suo parere, un trattamento, per tale rispetto, privilegiato; quantunque essa fruisse di un'organizzazione postale eccellente che, fra l'altro, le offriva modo di corrispondere alle stesso condizioni, per i singoli servizi, non solo con tutti i paesi dell'Austria e dell'Ungheria, ma anche con quelli della Germania; e ciò in base alla convenzione austro-tedesca conclusa, ad iniziativa dell'Austria, il 6 aprile 1850, ed in seguito più volte riveduta e rinnovata, che faceva dei due ex-imperi un solo ed unico territorio postale; convenzione che, rimasta in vigore, per il principio della perpetuità od identità degli Stati, viene riguardata dai tedeschi come l'origine della Posta moderna, perchè fornì al celebre Stephan il modello del suo grandioso progetto dell'Unione postale universale.

Poscia il cav. Trotti, dopo averci fatto rilevare che in Austria vengono eseguiti gli stessi servizi che da noi, oltre però il trasporto delle persone sulle strade postali con stazioni postali (che con quello delle pubblicazioni periodiche in certi limiti, e delle comunicazioni epistolari chiuse è oggetto di regalia e monopolio, laddove in Italia la privativa cade sulle corrispondenze epistolari sia chiuse che aperte; compendiò come appresso i più importanti e spiccati caratteri distintivi della organizzazione postale austriaca in rapporto all'italiana.

La più rilevante caratteristica dell'Amministrazione austriaca, come di quella tedesca, è il suo decentramento; per cui il servizio è più libero e spedito ed in armonia alla varietà delle condizioni e circostanze locali. Prima della guerra 15 Direzioni superiori, con sufficiente ed adatto personale, bastavano a coordinare integrare e regolare l'azione degli organi dipendenti ed a rendersene piena ragione. Ad esse (composte di parecchie sezioni fra cui la tecnica, quella d'ispezione e di cassa) autorità, iniziativa e facoltà estesissime e responsabilità corrispondenti; al Ministero del Commercio a Vienna l'alta funzione di moderazione e di vigilanza; salvo l'aggruppamento degli affari comuni a più Direzioni. Il Trentino dipendeva da Innsbruch; la Dalmazia da Zara; la Carniola ed il Litorale da Trieste.

Quanto agli stabilimenti esecutivi, la loro divisione in uffici erariali (esercitati direttamente dallo Stato con propri impiegati) e non erariali (assunti per contratto speciale da privati, che li esercitano per conto dello Stato), corrisponde generalmente alla nostra: in Uffici principali e Ricevitorie. Gli uffici non erariali sono ripartiti in tre classi, con diverse denominazioni dei loro titolari: ogni classe si suddivide in gradi per l'attribuzione a ciascun grado del corrispettivo che gli spetta in ragione del numero delle unità di lavoro o prestazioni rilevate statisticamente. Distinguendosi i corrispettivi in retribuzioni vere e proprie ed in indennità, queste ultime e la riscossione dei diritti di recapito e d'altri eventuali o speciali compensano anche le spese dei procacci, dei portalettere, dei supplenti o collaboratori, che i titolari assumono per loro conto e sotto la propria responsabilità. Alle pensioni del personale degli uffici, di cui trattasi, provvede un'apposita istituzione sovvenzionata convenientemente dall'Amministrazione.

Agli uffici erariali sono addetti, secondo la qualità delle funzioni ed operazioni e la quantità del lavoro, impiegati di varie specie ed attitudini, fra cui gli assistenti, i praticanti ed i diurnisti; non che agenti, anche a titolo precario, fra i quali meritano speciale menzione i portalettere sia urbani che rurali, *assunti dalle Direzioni* previa prestazione del giuramento e di una cauzione di 400 corone, ed in base a *contratto soggetto a disdetta reciproca avente effetto al termine di sei settimane*. In generale l'ammissione degli impiegati non segue in via straordinaria e politica, ma con le garanzie e forme di concorsi per titoli (licenza d'una scuola secondaria superiore) e per esame, nonchè di un certo tirocinio. Ed essendo il personale del Ministero e delle Direzioni superiori specializzato in quattro distinte carriere: l'amministrativa, la tecnica, quella di cassa e quella di ragioneria; occorre per accedere alla prima la laurea in giurisprudenza, alla seconda il diploma d'ingegnere o d'una scuola tecnica superiore, alla terza e quarta la licenza di ragioniere; e ciò dopo sostenuta una certa prova e compiuto un corso di avviamento. Allo stipendio è aggiunta l'indennità di alloggio variabile secondo le città, ed all'occorrenza, il soprassoldo di funzione e di anzianità.

Il trattamento di quiescenza è stabilito nella misura del 40 % dello stipendio dopo 10 anni di servizio, e del 2 % per ogni anno successivo; talchè al termine di un quarantennio la pensione uguaglia lo stipendio stesso. Pensioni, particolari benefici e soccorsi sono assicurati, in dati casi e per vari titoli, alle vedove ed agli orfani degl'impiegati ed agenti.

Al servizio rurale cooperano solo in parte i portalettere e procacci degli uffici erariali e non erariali; poichè suoi organi principali ed esclusivi sono i depositi o stazioni postali (*postablagen*), corrispondenti alle distribuzioni ausiliari francesi, agli uffici ausiliari tedeschi, ai depositi non contabili svizzeri ecc. ecc. La istituzione dei quali, dove manchi lo stabilimento postale, risponde ad una reale esigenza (che, ben notisi, sussiste anche in Italia); perchè i portalettere, a prescindere dalle gravi e crescenti spese che costano, assai spesso nelle loro gite, massime nel periodo dei lavori campestri, non trovano i destinatari in casa, e si dovrebbe perder tempo inoltre ad aspettarli quando occorresse valersi di loro I depositi sono conferiti dalle Direzioni, sopra dichiarazione dei concessionari di compiere presso di sè le limitate operazioni di distribuzione, d'impostazione e spedizione nell'interesse dei loro conterranei; per le quali ricevono un'indenità dell'1 % sulla vendita delle carte postali di valore; salvo un congruo complemento, se assicurino anche la comunicazione con l'Ufficio da cui dipendono.

(*Al prossimo numero il seguito e la fine sulle particolarità del servizio*).

La questione della Carelia Orientale

Ci comunicano e pubblichiamo:

Una delle questioni più importanti nelle trattative di pace fra la Finlandia e la Russia dei sovieti, le quali secondo le notizie qui arrivate ora hanno portato alla conclusione della pace, è stata la questione della Carelia Orientale e dell'avvenire della sua popolazione.

Questa popolazione, la quale abita su un territorio assai vasto lungo la frontiera orientale della Finlandia, dal Lago di Ladoga va fin a Mar Bianco, conta circa 175 mila anime, dei quali 1[illegible] mila — secondo le stesse statistiche russe tzariste — parlano la lingua careliana, vuol dire un dialetto della lingua finnica, anche parlata nella stessa Finlandia. La popolazione della Carelia Orientale ha il puro carattere della razza finnica; ne è una prova chiarissima; l'epopea nazionale finnica, «Kalevala» (pure tradotta in italiano) e i canti lirici del «Kanteletar» sono stati per la più gran parte raccolti fra la popolazione della Carelia orientale.

Non è però mai stato curato lo sviluppo ne materiale nè morale di questa popolazione. L'esistenza di questa popolazione attirava l'attenzione del governo tzarista solamente per lo scopo di fonderla in quella slava. Tutte le scuole — poche e rare in verità — erano in lingua russa, gli impiegati pure russi, ecc. Solamente aconfine finlandese c'erano poche scuole, dove si insegnava in lingua propria — ma erano fondate con dei mezzi privati. Ciò nonostante la russificazione non ha dato nessun risultato; la popolazione è rimasta puramente finnica, quanto prima.

Dopo la rivoluzione russa anche la popolazione della Carelia Orientale, vedendo la liberazione delle altre nazionalità che stavano sotto la Russia, si risvegliò ad attività. In numerose assemblee — che poco a poco rappresentavano una sempre più vasta parte del territorio careliano — fu pronunciata la necessità di staccarsi dalla Russia. L'ultima tale assemblea fu tenuta il 21 marzo a.c.: erano rappresentanti 9 comuni careliani con 118 delegati. Ora la Russia dei sovieti ha trasportato delle truppe nei centri più importanti e impedisce così con la forza pubblica queste specie di dimostrazioni nazionali. Ma non hanno però potuto impedire un altro fatto: durante le trattative di pace fra la Finlandia e la Russia dei sovieti, sono sempre venuti per parlare col governo finlandese degli inviati, i quali in nome della popolazione chiedono che la Finlandia faccia tutto che è nel suo potere per salvare la popolazione della Carelia orientale.

La popolazione della Carelia Orientale passa ora un momento molto grave. Dopo che la Russia dei Soviet ha collocato delle truppe in tutti i comuni della Carelia Orientale, le condizioni della vita sono diventate quanto mai insopportabili in queste contrade distanti e lontane, dove l'arbitrio può prosperare liberamente senza controllo. Temendo la mobilitazione forzata la popolazione maschile si nasconde nelle foreste. Dalle case viene rubato tutto che si può utilizzare, i vestiti, il grano, etc. il bestiame e gli oggetti, che si lasciano nelle case, hanno delle imposte enormi per questa popolazione povera. L'imposta per la casa é di 315 rubli, e di più si paga l'imposta per le stufe, le porte, le finestre etc. Del grano non é stato lasciato alla popolazione della Carelia Orientale nemmeno per la semenza. La vita umana dipende dai capricci della soldatesca barbara. La conseguenza é, che la popolazione ora fugge in Finlandia per trovare li un rifugio e del lavoro.

E' chiaro, che in Finlandia si ha della compassione forte e profonda per questa bricciola disgraziata della razza finnica. Il Governo finlandese ha nelle sue trattative di pace con la Russia dei Soviet fatto tutt'il possibile per ottenere alla popolazione della Carelia Orientale il diritto di disporre essa stessa della propria sorte. Tanto il Governo quanto tutt'il popolo della Finlandia sono d'opinione, che difficilmente si trova altrove un caso, dove il principio dell'autodecisione dei popoli si può applicare con più di giustizia, che questo riguardante la popolazione della Carelia Orientale. Perciò si spera che la Lega delle Nazioni voglia preoccuparsi delle sorti di questa popolazione. La Finlandia sola é troppo debole per difenderne i diritti.

CRONACA DI ROMA

La serata "Pro Dalmazia,, all'Augusteo

Serata di fervido entusiasmo patriottico e di alta celebrazione quella di ieri all'*Augusteo*, dove l'on. Luigi Federzoni ha illustrato attraverso l'immagine cinematografica, e con vibrante e commossa parola la Dalmazia considerata attraverso le sue città più cospicue e rappresentative.

Il vasto teatro era riboccante di pubblico che proruppe spesso in scroscianti applausi dimostrando di avere pienamente compreso l'alto significato della manifestazione e di aver gradito la nobile iniziativa dell'Associazione nazionalita.

L'oratore ha incominciato col mostrare le principali città della Dalmazia mediante nitide proiezioni le quali hanno appieno provato come la tanto contesa regione palpiti attraverso i suoi magnifici monumenti di pura, ed inestinguibile italianità; come Zara, Sebenico, con il grandioso Duomo di Giorgio Orsini, Curzolo, rispecchino uno stesso genio, effondino uno stesso sorriso di grazia e di magnificenza Veneziana.

Anche la Dalmazia meridionale, che è quella che ci è più constestata, è tutta una evidente visione di romanità: « Salona, dice l'oratore, vi parla di Roma! Traù è uno stupendo scrigno di gemme quante basterebbero a ornare le più estesa metropoli: Spalato, la casa di un uomo, Diocleziano, divenuta città. Tutto ciò che colà vi è di sorriso, di arte, di genialità, di sentimento, è tutto nostro, italiano! »

L'on. Federzoni passa quindi a esaltare l'opera instancabile benefica svolta in Dalmazia, dall'ammiraglio Millo che ha veramente redento questa regione. « In lui, dice, rivive lo spirito degli antichi duci romani ».

Termina col dire che disastroso sarebbe per noi l'abbandono della Dalmazia. « Anche i plenipotenziari di Milano e di Venezia – conclude l'on. Federzoni – a Campoformio, facevano presente al Bonaparte come la costa italiana e dalmata fosse indispensabile alla sicurezza dei forti italici sull'Adriatico. La sanatoria che l'esoso trattato di Campoformio non ottenne ne a Custoza nè a Lissa, deve ottenerla a Vittorio Veneto! »

Scroscianti, prolungati applausi salutano la chiusa dell'efficace discorso, e l'immenso pubblico al canto di inni patriottici sfolla l'*Augusteo*.

VATICANO – Ieri Sua Santità ha ricevuto: il card. Gaetano Bisleti, il Marchese di Villasinda, ambasciatore di Spagna con l'ambasciatrice; i Prelati Uditori, gli Officiali e gli altri componenti il Tribunale della Rota; mons. Pier Sante Borghesi; il P. Eugenio Moron, assistente gen. della comp. di Maria; Fr. Imero di Gesù, sup. gen. dei Fratelli delle Scuole Cristiane; il P. Don Placido De Meester, O. S. B. proc. della comp. Benedettina Belga; Don Luigi Orione, sup. gen. dei Figli della Divina Provvindenza; la principessa Costanza de Salm.

La Messa dello Spirito Santo — Ieri mattina nella Cappella Paolina il Tribunale della Sacra Rota ha iniziato l'anno giuridico.

Ha celebrato la messa dello Spirito Santo mons. Zampini Vescovo di Porfireone e Sacrista dei Sacri Palazzi Apostolici. I prelati Uditori con gli Aiutanti di Studio vi hanno assistito e dopo la messa hanno recitato la professione di fede.

Dopo la sacra funzione ha avuto luogo l'udienza pontificia.

Pellegrinaggi — Sono ripartiti per Asti i numerosi pellegrini venuti in Roma per visitare i monumenti ed essere ricevuti dal Papa. Erano condotti dal rev. Pescarmona.

Sono invece arrivati vari pellegrini della diocesi di Piacenza condotti dal D. Ettore Moresi che verranno ricevuti dal Papa.

ARRIVI E PARTENZE. — Ieri ha fatto ritorno il Ministro on. Croce.

— I Sottosegretari di Stato on. Tortorici e Bianchi sono ieri partiti.

— Ha fatto ieri ritorno il Sottosegretario di Stato on. Rossi.

S. P. Q. R.

GLI ESAMI ALLA SCUOLA PROFESSIONALE « MARGHERITA DI SAVOIA ». — Gli esami del *Corso speciale di lavori* del giovedì annesso alla scuola professionale « Margherita di Savoia » in via Panisperna 225, avranno luogo il 21 corr. e le regolari lezioni incominceranno nella prima quindicina di novembre.

SCUOLA PROFESSIONALE FEMMINILE. — Al corso teorico-pratico della durata di due anni per l'insegnamento dei lavori femminili sono ammesse le licenziate dalle RR. Scuole Normali e dalla Scuola Professionale Femminile *Margherita di Savoia* del Comune di Roma, dalle RR. Scuole Professionali Femm. e da altre scuole di cui il titolo possa essere giudicato equipollente.

Tutte le iscritte dovranno pagare una tassa annua di L. 50 divisa in due rate, e una tassa di diploma di L. 25.

Non sono ammesse privatiste agli esami di promozione e di licenza, ed è obbligatorio per tutte le iscritte di frequentare regolarmente ed assiduamente i sette corsi.

Le iscrizioni si riceveranno dalle 9 alle 13 presso la direzione della scuola suddetta fino al giorno in cui cominceranno le lezioni, cioè ai primi di novembre.

Affinchè possano essere frequentate dalle maestre elementari già in servizio nelle scuole, le lezioni avranno luogo in tutti i giorni dalle 14 alle 17, salvo a domenica in cui saranno impartite sempre al mattino dalle 9 alle 12, il giovedì dalle 9 alle 16.

ASSEGNAZIONE ZUCCHERO OTTOBRE. — Il Gabinetto del Sindaco comunica che il rilascio delle licenze sindacali per l'acquisto dello zucchero verrà fatto dal servizio di contingentamento, piazza Coppelle 10 dalle 9 alle 12.30 nei seguenti giorni:

Zucchero per la rivendita: dal 18 al 20 ottobre.

Zucchero per la mescita e per la fabbricazione dei prodotti zuccherati: dal 21 al 26.

Nessun negoziante potrà ritirare la licenza sindacale se non avrà rinnovata la patente d'esercizio.

ARRUOLAMENTO NEL CORPO DEI VIGILI. — Sono aperti gli arruolamenti per posti di allievo nel Corpo dei Vigili del fuoco del Comune di Roma.

Il reclutamento sarà fatto a scelta da un'apposita Commissione di arruolamento.

Gli aspiranti dovranno presentare alla Segreteria generale del Comune di Roma la domanda scritta su carta da bollo da L. 1.00 diretta al Sindaco e corredata dai documenti d'uso.

La scelta degli aspiranti sarà fatta su giudizio insindacabile della Commissione di arruolamento, preferibilmente fra coloro che esercitano arti e mestieri come: meccanico, pontarolo, falegname, imbianchino, muratore, apparatore, attrezzista da teatro, stagnaro, fontaniere, elettricista ecc.

A parità di merito saranno preferiti coloro che si trovano nelle condizioni di cui all'art. 3 del R. D. n. 1825 del 18 settembre 1919, ed in subordine ad essi i cittadini romani.

Gli eletti dovranno sottostare incondizionatamente a tutti i patti e le condizioni contenute nello speciale regolamento per il Corpo dei Vigili, ed alle modifiche che sono in corso di approvazione.

Gli stipendi e le indennità che percepiscono i componenti il Corpo vanno da un minimo di L. 3.700 annue a uno massimo di L. 7.600 con diritto a pensione.

Oltre alla paga ordinaria ai Vigili e graduati, fino a che avrà effetto l'analogo provvedimento preso dallo Stato per i suoi dipendenti, verrà corrisposta una indennità caro-viveri pari a quelle già concesse dal Comune ad altre categorie di dipendenti.

E' inoltre stabilita un'indennità per il vestiario (salvo il diritto dell'Amministrazione di somministrarlo a sue spese) e una speciale retribuzione per i servizi di guardia ai teatri. Nei turni di servizio viene somministrata la mensa in comune.

UN BANCHETTO AL COMM. DE SANCTIS – Per iniziativa della rivista teatrale *Le Maschere* mercoledì prossimo 20 corrente alle ore 12,30 nella trattoria Massi, (Via Nomentana 321) vari amici, Critici teatrali, attrici, attori, Consiglieri Comunali ed ammiratori del comm. Alfredo De Sanctis, gli offriranno un banchetto.

La riunione pur avendo carattere semplice e cordiale sarà un'attestazione di stima e di affetto pel geniale, tenace, versatile attore che onora il teatro di prosa. Una nota gentile della riunione sarà data dalla presenza del gentil sesso, e di molti ammiratori rappresentanti del gran pubblico che festeggia seralmente il grande attore.

Le adesioni al banchetto si ricevono a tutto lunedì 18 corr. presso la direzione del giornale « Le Maschere » via del Mortaro 19.

Elezioni amministrative

Il Sindaco rende noto che per essere ammessi nelle sale delle elezioni, gli elettori dovranno presentare di volta in volta il certificato di iscrizione che viene loro inviato a domicilio. Gli elettori che non abbiano ricevuto il certificato suddetto potranno, presentandosi personalmente, ritirarlo presso l'Ufficio centrale in via Carlo Alberto, 2 (ex chiesa di S. Antonio) nei giorni di giovedì 28, venerdì 29, sabato 30 corr., dalle ore 9 alle 21 e nello stesso giorno di domenica dalle 7.30 alle 19. Gli elettori che abbiano perduto o reso inservibile il certificato ricevuto, potranno, presentandosi personalmente, ritirare un duplicato presso l'ufficio suddetto nel giorno di sabato 30 dalle 9 alle 21 e e nello stesso giorno di domenica dalle 7.30 alle 19.

Presso le sale elettorali non si consegnano certificati nè si compilano duplicati.

GLI UFFICIALI PENSIONATI

La Sez. romana degli Ufficiali Pensionati di terra e di mare ha costituito una Giunta politica incaricata di fare opera attiva di propaganda presso i colleghi ed i rispettivi parenti ed amici, del dovere assoluto di prendere parte alle imminenti elezioni amministrative che in Roma capitale d'Italia assumono un valore politico di cui é manifesta la somma importanza.

La Giunta che ha già in proposito inviato una circolare invita tutti coloro che per caso non l'avessero ricevuta a volere egualmente spiegare la loro opera nel senso indicato.

Prega altresì gli ufficiali non ancora soci a voler comunicare il proprio indirizzo alla sede della Società: Via XXIV Maggio N. II per le ulteriori comunicazioni.

LA « ROMA MONARCHICA ».

Questa mattina alle 10 nella sala della Società operaia in via Monteroni 82, l'Assoc. « RomaMonarchica » si riunirà in assemblea per discutere sulle elezioni amministrative.

L'ON. FRANCESCO TEDESCO RISTABILITO. — L'on. Francesco Tedesco che per ragioni di salute dovette ritirarsi in campagna or é qualche tempo, abbandonando il suo posto di Ministro delle Finanze é tornato a Roma, in floridissime condizioni di salute.

ONORIFICENZE. — Il prof. Tomei Attilio, dell'Ufficio stampa della Presidenza del Consiglio è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia. Rallegramenti.

— Il comm. Guido Grimaldi, ispettore gen. al Min. delle Finanze, é stato nominato grand'uff. della Corona d'Italia.

Al distinto funzionario congratulazioni sincere.

PER UNA SOCIETA' CORALE ROMANA. — Ieri si è costituita definitivamente presso l'Assoc. Movimento Forestieri la Società Corale Romana, che si propone a fini educativi e sociali l'insegnamento del canto corale; la Società, la quale prescinderà assolutamente dalle masse teatrali, sarà assolutamente apolitica; di essa potra nno far parte elementi forniti di determinati requisiti, i quali quando avranno compiuto la loro educazione artistica prenderanno parte ad esecuzioni dignitose in Italia ed all'Estero.

L'Assoc. Mov. Forestieri ha assunto le spese di funzionamento. Il Consiglio direttivo è stato costituito nel modo seguente; presidente comm. Luigi Picarelli; consiglieri cav. uff. Alberto Cametti, per la R. Acc. di S. Cecilia; cav. Giraldi Romolo, per la R. Acc. Filarmonica Romana; comm. Franco Liberati, in rappr. dell'Assoc. fra i Romani; prof. Riccardo Storti, per l'Ist. Naz. di Musica; economo cav. uff. Nicoletti; segretario cav. uff. Pietro Bacchetti.

In questi giorni sarà pubblicato l'ordinamento della Società, la quale prende sede presso l'Ass. Movimento Forestieri in via Colonna 52, pp., e sarà quindi bandito il concorso per la iscrizione dei soci, che usufruiranno di rilevanti vantaggi.

ONORIFICENZE AGLI ESPORATORI. — Questa mattina alle 11 a Villa Umberto avrà luogo la consegna da parte del Sindaco del distintivo di benemerenza ai Giovani esploratori che si sono resi metevoli nei vari servizi di organizzazione Civile durante la guerra.

GLI STUDENTI D'INGEGNERIA — *Sessioni straordinarie.* — Gli studenti d'Ingegneria di Roma, presa visione delle recenti disposizioni di S. E. Croce secondo le quali nell'intento di ripristinare la normalità degli studi si viene a togliere la possibilità di sollecitamente ultimare i corsi universitari ai molti volenterosi che, per avere iniziato gli studi al principio della guerra non hanno potuto compierli in poco più di un anno dacchè gli hanno ripresi –hanno deliberato in un loro comizio tenuto nel cortile della scuola d'applicazione:

Di chiedere che analogamente all'anno passato siano concesse sessioni straordinarie di esami, (gennaio, marzo, maggio) non essendo possibile che per l'intrinseca difficoltà delle discipline d'Ingegneria, sostenere molti esami in una medesima sessione senz detrimento degli studi stessi.

Di domandare che venga regolata con un'iscrizione provvisoria la posizione di quegli studenti non iscritti d'ufficio all'ultimo anno i quali non han sostenuto tutti gli esami obbligatori necessari all'iscrizione regolare salvo a rendere tale iscrizione provvisoria definitiva solo quando lo studente superi i prescritti esami usufruendo delle richieste sessioni straordinarie.

Gli studenti d'Ingegneria sanno di non ostacolare affatto con queste richieste l'effettuarsi degli elevati propositi di S. E. il Ministro, propositi che essi vedono con simpatia come volti a rinvigorire la cultura nazionale e attraverso di essa quella medesima compagine patria per cui han combattuto e fanno appello alla soledarietà di tutti gli allievi ingegneri d'Italia nella serena coscienza di non mendicare facilitazioni o longanimità di esaminatori, ma di affermare un loro diritto.

PRO CADUTI DEL RICREATORIO BORGO-PRATI. — Alle 10 di questa mattina sarà inaugurata presso la scuola Adelaide Cairoli una lapide in memoria dei caduti in guerra che appartennero al ricreatorio Borgo-Prati.

Alle 9.30 in piazza della Libertà, si aduneranno dei ricreatori per poi recarsi in corteo alla cerimonia.

PRO-OSSARIO DEL FANTE. — Si sta organizzando un'eccezionale serata di beneficenza pro « Ossario del Fante » a cui vi parteciperanno i più celebri artisti presentemente alla capitale quali Giuseppina Baldassarre-Tedeschi, il tenore comm. Antonio Paoli, il baritono Enrico Molinari che tanti entusiasmi suscitarono al « Costanzi ». Anche il noto basso Mario Cusmich presterà la sua valorosa collaborazione, la pianista spagnuola De Anduaga-Andolfi ai solisti proff. Rosati e Zuccarini. Dirigerà il maestro Baroni.

UN BANCHETTO ALL'ON. POLLASTRELLI. — I pellegrini della diocesi di Piacenza venuti a Roma per essere ricevuti da S. S. hanno offerto nel salone dell'albergo Paradiso un banchetto all'on. Pollastrelli sottosegr. all'Agricoltura. Sono stati pronunciati vari discorsi e brindisi all'avvenire della regione piacentina.

LAVORI PUBBLICI. — La 1ª sezione del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici ha approvato la perizia della lavoratura e posa in opera dei gradini ecc. delle scale interne del monumento a V. E. II, la perizia per l'accesso da via Venezia e per la sistemazione d'alcuni cortili e per altri lavori al nuovo edificio pel Ministero. dell'Interno, il progetto per l'elevazione dell'Istituto di fisiologia e di chimica fisiologica della nuova Università, la perizia di variante al progetto pel riscaldamento di Montecitorio per la biblioteca, i locali dei partiti politici, le gallerie ecc., il progetto suppletivo dei lavori per la ripulitura esterna del palazzo e del cortile centrale del Ministero delle Finanze e del Tesoro, la perizia per la sistemazione della chiesa di S. Maria della Vittoria.

MOSTRA DI VINI ITALIANI A BRUXELLES — La Camera di Commercio di Roma informa che la Camera di Commercio Italiana nel Belgio (rue d'Arlon–Bruxelles) allo scopo di propaganda a favore dei prodotti italiani, ha organizzato nei suoi locali una mostra temporanea di vini italiani (compresi Vermouth, Marsala, Aperitivi ecc.).

La Mostra sarà inaugurata il 15 Dicembre.

Coloro che desiderassero concorrere possono spedire i loro campionari alla Ditta Crowe - Via Principe Umberto 34 Milano – la quale dopo averli raggruppati ne curerà l'ulteriore inoltre.

Il Regolamento e le condizioni di ammissione sono visibili presso l'Ufficio di Segreteria della Camera.

OGGI
AL
TEA ROOM
DI
OLD ENGLAND
IL PIU' SIGNORILE
RITROVO DI ROMA
ORCHESTRA
DALLE 5
ALLE 7 POM.

PREZZI SULLE MERCI ESPOSTE. — La R. Prefettura avverte i negozianti che, a partire dal giorno 21 corrente in applicazione della legge 30 settembre u. s. n. 1349 essi hanno l'obbligo di indicare in caratteri chiari e visibili sulle merci esposte al pubblico per la vendita, i relativi prezzi. A partore da detto giorno saranno elevate contravvenzii a carico di coloro che non osserveranno tale disposizione, per l'applicazione delle gravi sanzioni penali.

CONVEGNO NAZIONALE ARCHEOLOGICO. — Oggi alle 10, nella sede dell'Associaz. Archeologica Romana a palazzo Altieri, si terrà l'inaugurazione del Convegno Naz. Archeologico. Verrà trattato il tema: *Diffusione della coltura storica e archologica* dai relatori Pasquinelli e Tambroni.

Nel pomeriggio saranno visitati il Tempio sotterraneo di p. Maggiore e le Tombe al viale Manzoni.

Per lunedì e mercoledì gite ad Ostia e Veio.

S. SPAGNOLO
Robes *Manteaux*
VIA NAZIONALE 22 p. p.
Domenica 17 - Lunedì 18 - Martedì 19
ESPOSIZIONE
HOTEL DU QUIRINAL

IL CONGRESSO DEGLI INSEGNANTI MEDI. — Il XI Congresso nazionale della Federazione insegnanti medi è stato definitivamente fissato per il 29 corrente.

UNA FESTA INFANTILE DEL RICOVERO DEL « FALCO ». Nel ricovero del vicolo del Falco che ospita, 200 orfanelli raccolti dalla Società contro l'accattonaggio si è svolta, giorni or sono, una simpatica festa che ha radunato intorno ai piccoli figli del popolo alcune personalità del nostro mondo politico ed amministrativo, tra le quali il cav. Ricci, del Ministero dell'Interno, il comm. Vincenzo Sarno per il Prefetto, il cav. Tocco della Prefettura, il comm. Gabrielli, pres. della Soc. contro l'accatt. ed altri. La festa semplice e graziosa, ha lasciato in tutti un gradito ricordo.

LE FARMACIE APERTE OGGI. — Oggi rimarranno aperte al pubblico le seguenti farmacie:

Prati: De Andreis, via Candia 28; Carli, v. Ciro Menotti 16; Peretti Costantino, p. Risorgimento 44; Sasso, v. Attilio Regolo 29; Manni, piazza Cavour 16.

Borgo: Chimenti, Borgo Pio, 65; Serangeli, viale Vaticano 5.

Trastevere: Farm. S. Gallicano, v. della Lungaretta 60; Pellegrini C., v. Roma Libera 35.

Testaccio: Turrisi, p. Testaccio 38.

Centro: Bravetti, Foro Trajano 75; Balderi, v. del Pianto 3; Putignani, p. Benedetto Cairoli 5; Marchetti G., v. Montanara 57; Menenti, p. S. Eustacchio 46; Marcucci, v. del Biscione 77; Filippini, Corso V. Emenuele 243; Manzoni, v. di Pietra 91; Amboni, C. Umberto I 25 Mancini C., via del Babuino 98; De Caro, C. Umberto 460; Berardelli, v. Tomacelli 135; Mariani, v. Frattina 117; Cherubini, v. del Gambero 13; Pesci, p. Fontana di Trevi 89; De Michele, v. dei Serpenti 177; S. Maria della Vittoria, v. Nazionale 245; Cuneo, v. Cavour 63; Di Ciò, v. Urbana 83-85.

Esquilino: Foligno, v. Pr. Umberto 72; Settimi, p. Manfredo Fanti 109; Cirelli, p. Vittorio Emanuele 46; Langeli, v. Emanuele Filiberto 23; Ferrotti, v. Lamarmora 15; Arciti, v. Merulana 50; Fabiani, v. Appia Nuova 33.

Tiburtino: Sbarigia S., v. Tiburtina 29.

Macao: Crispo, v. S. Martino al Macao 8; Cimini, v. dei Mille 21.

XX Settembre-Salario: Iella Colombari, v. Piave 55; Romani, v. XX settembre 42; Torresi, v. Salaria 49.

Villa Ludovisi: Micucci V., v. Lombardia 21; Piccioni, p. Barberini 49.

Nomentano: Castiglioni, v. Nomentana 67.

Celio: De Benedetti, S. Giovanni in Laterano 112.

ESAMI DI PROCURATORE. — Il termine per la presentazione della domanda e dei documenti per l'ammissione agli esami di procuratore scade il 30 corrente.

MERCVRIO:
ISTITVTO D'INFORMAZIONI
COMMERCIALI
ROMA
Via Tritone, 62 - Telefono 8-47

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

UNIONE « STORIA ED ARTE ». — Oggi alle 15.30 nell'anfiteatro Gianicolense, presso la quercia del Tasso, il socio dott. prof. Fernando Valvassura terrà una conferenza sul tema « Per una profonda Palingenesi democratica della società, ma contro la dittatura barbarica dei muscoli e dell'ignoranza. » Prima della Conferenza il socio prof. Leopoldo Celani dirà una collana di nuovi « Sonetti del dopoguerra, del prof. comm. Clinio Quaranta. ».

LA « TERENZIO VARRONE » AL PALATINO — Oggi nel pomeriggio il Presidente cav prof. Nispi Landi parlerà sulle più antiche memorie e Monumenti riguardanti il sacro colle.

Appuntamento alle 3.30 pom. all'ingresso del Foro Romano in via della Consolazione.

AL FORO ROMANO. — Oggi, alle ore 16, il sig. Ugo Panzoni parlerà del Tempio di Saturno.

PROPAGANDA LATINA. — Il Comitato per l'educazione latina è convocato per oggi, alle ore 10, in via della Lungara 10 (palazzo Corsini), col seguente o. d. g.: 1° Elezione di due vice-presidenti, di un economo e di un segretario; 2° programma pel 1921; bilancio preventivo.

IL CAMPIDOGLIO sarà oggi illustrato nei suoi ricordi storici e nei suoi monumenti da R. Ducci dell' Archeologica Romana. Convegno alle 15 sulla piazza di Tor de' Specchi.

ALLA SPECOLA VATICANA. — Venerdì scorso il prof. Pio Emanuelli condusse un gruppo di giovani della « Piccola milizia di Gesù » e di amici dell'Opera, all' Osservatorio astronomico Vaticano, che Leone XIII ampliò, considerevolmente e che Pio X arricchì di un grande telescopio equatoriale. Ivi il dotto professore gentilmente diede speciali notizie astronomiche sulla parte della Luna che offrivasi al telescopio e intorno alle stelle più importanti, interpolandovi utili e preziose osservazioni. Quindi nel Museo Astrofotografico (nel quale la volta, dipinta dal Seitz, riproduce la volta stellata in Roma nel culmine della Costellazione del Leone), istituito da Benedetto XV, illustrò i pregevoli saggi di aeroliti e la preziosa serie di dispositive di studii di corpi celesti, che danno la viva impressione di una vista telescopica diretta.

Non più furti in ferrovia

Assicurate bagagli e merci presso la Casa di spedizioni *La Celere* Roma via Avignonesi 27 telefono 44-09. Presa: dalla Stazione a qualunque punto della città e viceversa lire 4 ogni collo. Assicurazioni lire 5 ogni lire 1000 assicurate. Corrieri espressi per tutta Italia.

Piccola cronaca

Telefono Redazione 12-37 — Ammin. 12-34

UN GESTORE POCO SCRUFOLOSO

Da oltre sei mesi la direzione del penitenziario di Regina Coeli, anzichè concedere come per il passato la fornitura del pane necessario ai detenuti a un fornaio della città, costruì ed attivò un forno proprio nell'interno del carcere, affidandone la direzione e la gestione a certo Fortunato Piccolo di a. 25 da Mammola in quel di Reggio Calabria.

Ciò, s'intende, per realizzare una certa economia ed ovviare alle conseguenze di eventuali scioperi di panattieri o di mugnai.

Al forno fu annesso un magazzino che, a cura dell'Ufficio Annona fu provvisto di un'abbondante scorta di farina.

Di ciò pensò approfittare il Piccolo non solo vendendo parte della farina a certo Zoffoli Natale di a. 23 da Marino; ma facendogliela pagare L. 95 al quintale, mentre a lui costava L. 70,50.

Il Piccolo però, benchè si chiami Fortunato, deve essere nato sotto una cattiva stella, poichè, venuto il fatto all'orecchio del capitano delle Guardie Municipali cav. Colucci questi dispose un oculato servizio di vigilanza, onde sorprendere con le mani... nel sacco il poco scrupoloso fornaio.

E questi fu sorpreso, infatti, fuori porta S. Giovanni, mentre, a mezzo di un *camion*, trasportava la farina verso i lidi marinesi.

Sottoposto ad abile interrogatorio, il Piccolo si è scusato affermando di aver prestato la farina allo Zoffoli, ma questi ha smentito il suo fornitore, dichiarando di avergliela invece pagata L. 95 al quintale.

Naturalmente tanto il Piccolo che lo Zoffoli sono stati deferiti all'autorità giudiziaria.

Nella riuscita operazione, l'ottimo capitano Colucci è stato coadiuvato dai brigadieri De Nicola e Cataldo e dalle guardie Fratini e Timperi.

Improvviso malore — In via del Tritone ieri mattina, un individuo dell'apparente età di 45 anni, non ancora identificato, fu colpito da improvviso malore. All'ospedale di S. Giacomo venne trattenuto in osservazione.

L'opera dei ladri. — Ignoti ladri l'altra notte, penetrati nel magazzino dell'Ing. Mario Ramazzotti in via Mecenate n. 95, ove trovansi in deposito dei mobili, rubarono vari oggetti per un valore di circa 3.000 lire.

—L'altra notte i soliti ignoti nell'abitazione di Gennaro Argirò in Via Cavour n. 166, rubarono per circa 4.000 lire di argenteria.

— L'altro giorno si constatò che nell'archivio della « Confraternita della Quercia » in piazza della Quercia erano spariti dei volumi antichi e delle pergamene. I cimeli, sembra siano stati venduti ad un antiquario al Corso Vittorio Emanuele.

— I soliti ignoti ladri, penetrati nel magazzino di Antonio De Luca in via Appia Nuova 88, rubarono delle verghe di ferro per un valore di 8000 lire.

— Il commerciante Carli Antonio, ieri nell'Albergo della *Ferrovia*, fu derubato di una valigia da certo Graziano Graziani non meglio identificato.

Baruffa tra donne. — Ieri sera nella propria abitazione in via Appia Nuova 23, Clementina Combi di a. 64 per pettegolezzi femminili, venuta a diverbio con certa Lisa non meglio identificata, riportò contusioni al capo. All'osp. di S. Giovanni, fu trattenuta in osservazione.

Uno scalpellino ferito. — Lo scalpellino Antonio Di Nunzio di a. 34, ab. in via Sebastiano Veniero 5, ieri mattina nel cantiere del nuovo Ministero della P. I. al viale del Re per motivi di lavoro venuto a diverbio con Remo Aringoli di a. 32, riportò una ferita da taglio al ventre. All'ospedale della Consolazione fu trattenuto in osservazione.

Ferita da un colpo di rivoltella. — La domestica Assunta Moriconi di a. 22, ab. in via Aureliana 25, ieri alle 18 in piazza Principe di Napoli fu ferita al piede destro da un colpo di rivoltella esploso da un giovane rimasto sconosciuto. Al Policlinico fu giudicata guaribile in 30 giorni.

Gioie Compra - Cav. GRILLI a veri prezzi d'oggi – anche pignorate – qualsiasi importanza. Si prega paragonare essendo unico grossista. *Primaria – Seria Casa* – Via Giovanni Lanza 140 – Int. 10 – *Succursale* Via dell'Umiltà 80
Telefono 67-36 – 18-[illegible]

ALBERGO

situato buona posizione in citta' o provincie prenderei in affitto o rileverei. Indirizzare dettagliate offerte C.M. Ufficio Pubblicita' « Popolo Romano »

SAPONI

i migliori, scelti tra gli ottimi! Materie prime per fabbricarlo a prezzi miti.
ANTICHISSIMA SAPONERIA
Via Merulana 14 A - ROMA

Per Industrie e Navigazione
DIREZIONE GENERALE
Via Finanze, 6 - ROMA

IL CHININO DELLO STATO

è per eccellenza il rimedio non solo curativo ma anche preventivo contro le febbri malariche.

Il Chinino dello Stato è di prima qualità ed assolutamente puro secondo la farmacopea ufficiale italiana. Si vende a basso prezzo dalle Farmacie e dalle rivendite di Sale e Tabacchi a ciò autorizzate e le une e le altre devono tenere sempre esposta al pubblico una tabella con la leggenda: Qui si vende il Chinino dello Stato.

Nei paesi malarici gli operai addetti a lavori pubblici, i contadini, i ferrovieri, i cantonieri, i guardiani di bonifiche, ecc. hanno per legge diritto ad avere gratuitamente tutto il Chinino necessario per preservarsi e per guarire dalle febbri, e per ottenerlo devono rivolgersi al medico comunale ovvero all'impresa o Amm.ne dalla quale dipendono.

Scarpe invernali
Pesanti robuste
Vere inglesi
DA
OLD ENGLAND
AL TRITONE

Da uomo:

Tipo " VICTORY. „ Impermeabili nere L. 60.—
Scarponcino pesante sportivo L. 72.—
Stivaletto colorato pesante impermeabile L. 97.—

Da donna:

Scarpe di capretto novità L. 81.25
Stivaletto vitello impermeabile L. 94.—

Altri tipi finissimi di gran lusso di primarie fabbriche inglesi ed americane.

Ricco assortimento
di PANTOFOLE francesi
da Uomo, Donna e Bambini

TEATRI DI ROMA

LA COMPAGNIA GANDUSIO AL « VALLE »

La Compagnia comica italiana diretta da Antonio Gandusio, ha iniziato ieri sera il corso delle sue recite al « Valle ». Per il duplice avvenimento della riapertura di un ritrovo tanto simpatico e del ritorno di un attore, di cui è ancora vivo il ricordo dei successi dell'anno scorso al Quirino, si diede convegno un pubblico numeroso ed eletto. Si rappresentava la gaia commedia di Hennequin *Chouquette e il suo asso*, di cui il Gandusio, la Pini, Almirante, Ricci e tutti gli altri elementi, che costituiscono la bene assortita Compagnia, diedero una interpretazione impeccabile.

La cronaca della serata registra pertanto applausi unanimi ed entusiastici, anche a scena aperta, e ripetute evocazioni al proscenio ad ogni fine di atto.

Oggi doppio spettacolo, di giorno replica di *Chouquette e il suo asso*; di sera *Il fu Toupinel*. Domani *La frustata*.

Costanzi. — Ieri sera con un magnifico teatro, la replica di *Otello* ha ottenuto il consueto entusiastico successo. Tutti gli esecutori sono stati vivamente applauditi.

Oggi due rappresentazioni, alle ore 17 *La Wally* con la Baldassari Tedeschi, il tenore Antonio Cortis e il baritono Smeraldi, alle 21 a prezzi popolari: *Madama Butterfly*. Martedì, a prezzi popolari ultima definitiva replica: *Otello*.

Fervono le prove dell'*Amico Fritz* di Mascagni.

Argentina. — Continuano con successo le repliche del nuovo lavoro in 3 atti di Henry Bataille: *L'animatore*. Il pubblico che ieri sera gremiva il teatro ha calorosamente applaudito il De Sanctis, il Valenti e la Riessone.

Oggi due rappresentazioni: di giorno *L'avventuriero* 4 atti di Capus e di sera replica de *L'animatore*

Quirino. — Anche ieri sera, l'affollatissimo pubblico che gremiva il teatro tributò applausi calorosissimi a tutti gli interpreti della nuova operetta *La casa delle tre ragazze* che affascina sempre più per la ricchezza dei motivi melodici.

Oggi alle 17 e alle 21 replica.

Eliseo. — Molto pubblico e molti applausi ieri sera per la replica della *Casta Susanna* che ha avuto una lietissima interpretazione.

Oggi alla diurna *Principessa dei dollari*; alla serale *Madama di Tebe*.

Nazionale — La prima rappresentazione della Compagnia Vannutelli che doveva aver luogo ieri sera è stata sospesa. La Compagnia esordirà nelle due rappresentazioni d'oggi, con la *Principessa della Ciarda*.

Morgana. — Ieri sera applausi unanimi al comm. Schiavazzi, alla Benedetti, all'Auchner, al Dadò, valorosi esecutori della *Carmen*. – Oggi alle 17, *Andrea Chenier*; alle 21, *Traviata*. – Prossimamente *Forza del destino*.

Manzoni. — La commedia *Nu figlio a posticcio* richiamò iersera un pubblico numeroso che applaudì tutti gli artisti, ed in special modo V. Scarpetta che fu un protagonista efficacissimo e pieno di brio.

Oggi replica di giorno e di sera.

Kursaal. — Avranno luogo oggi due grandi spettacoli con programma di assoluta novità. Vi prenderà parte anche la troupe OMONKOSCKI denominati i re dell'aria, con sorprendenti esercizi.

Sala Umberto I

Oggi 3 grandiosi spettacoli con BIXIO RIBECHI, LOS SINAZ, ZARA I[a], LES ORTINIS altri importanti numeri e il debutto: 2 BROWNS, eccentrici.

Apollo

Commette un grave errore chi in questa sera non si reca all'*Apollo*, dove si può ammirare uno spettacolo di una ricchezza che sorpassa ogni previsione.

Infatti oltre a numerose attrazioni di primissimo ordine ed a molte graziose e elegantissime divette, il pubblico può festeggiare degli artisti veramente eccezionali quali i famosi danzatori CASSIANO HAMILTON la vivace *étoile* eccentrica LA BONNARD, i divertentissimi acrobati comici 4 DEL BOSQ, i 3 KASTELMUR forti danzatori internazionali, il cantante LAGANA', il manipolatore FRANKLINT ecc. – Domani la stella internazionale DOLLY WARDEN e martedì l'attesa « rievocazione » delle più antiche e più belle canzoni napolitane.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La Wally*, ore 17; *Mad. Butterfly*, ore 21.30.

Quirino. — *La casa delle tre ragazze*, ore 17 e 21.30.

Argentina. — *L'avventuriero*, ore 17; *L'animatore*, ore 21.

Valle. — *Chouquette e il suo asso*, ore 17; *Il fu Toupinel*, ore 21.

Nazionale. — *La principessa della ciarda*, ore 17 e 21.30.

Adriano. — Spettacolo cinematografico, ore 17 e 21.30.

Manzoni. — *Nu figlio a posticcio*, ore 17 e 21.

Eliseo. — *La Principessa della dollari*, ore 17; *Madama di Tebe*, ore 21.30.

Morgana. — *Andrea Chenier*, ore 17; *Forza del destino*, ore 21.30.

Kursaal. — Circo Equestre Bisini, ore 16.30 e 21.

Cinematografi

CORSO CINEMA. — *La Principessa Giorgio*, con Francesca Bertini.

CINEMA OLYMPIA. — *Dall'odio all'amore* cinedramma di passione e di dolore in 4 parti.

CINEMA ORFEO. — *L'amore di Loredana*. Interprete: Olimpia Barroero.

TEATRO QUIRINO
Comp. di Operette « Città di Milano »
Alle ore 17 e alle 21 - REPLICA
Le tre ragazze

APOLLO
Ore 21,30 Successo: Cassiano Hamilton, La Bonnard, Quattro Del Bosq, Tre Kastelmur, Franklint, ecc.

IL POPOLO ROMANO

ABBONAMENTI: (ITALIA E COLONIE
Anno L. 50, Semestre L. 25, Trim. L. 12,50
ESTERO (UNIONE POSTALE)
Anno fr. 66, Semestre fr. 33, Trim. 16,50
Un numero separato Cent. 20

PREZZO DELLE INSERZIONI
Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITÀ COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.50 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2. — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). — TASSA GOVERNATIVA IN PIÙ. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del POPOLO ROMANO UFFICIO PUBBLICITÀ in ROMA, Via Due Macelli 12
Pal. proprio Telef. 12.34

Informazioni ed ultimi dispacci

Il Presidente del Consiglio

Qualche giornale accenna, con sarcasmo, ad una specie di ozio di Capua in cui rimarrebbe, nella sua Cavour, l'on. Giolitti, altri affermano il suo imminente ritorno a Roma fissandone la data, altri infine credono di poter rilevare i precisi intendimenti suoi circa i più urgenti problemi dell'ora presente e, su queste supposizioni od affermazioni, pressocchè completamente fantastiche, si fanno deduzioni, commenti e polemiche.

Per quello che ci consta, per detto di una personalità politica che vide in questi giorni il Pres. del Consiglio, l'on. Giolitti, pur restando assente da Roma, mantiene in pieno vigore quella attività che è una delle sue principali caratteristiche e, mentre rimane a contatto continuo con palazzo Viminale, sta alacremente lavorando intorno a provvedimenti relativi ai più urgenti problemi di politica interna ed estera, provvedimenti che egli intende portare in Consiglio dei ministri e quindi sottoporre alla discussione ed approvazione del Parlamento.

Perciò rimarrà ancora qualche giorno fuori di Roma, nè ha, finora, fissata la data del suo ritorno. Nei prossimi giorni continuerà a conferire con uomini politici e con autorevoli amici, dei quali attende la visita e forse, a Roma, non tornerà che verso la fine corrente mese.

Così è prematuro accennare, fin da ora, alla data precisa in cui le due Camere riprenderanno i propri lavori. Una decisione in merito sarà presa solo dopo il ritorno a Roma del Presidente e sarà discussa in uno dei prossimi Consigli di ministri. Certamente la ripresa dei lavori parlamentari avverrà entro il prossimo novembre, ma è più facile nella seconda che nella prima quindicina.

Conferenza Fera-Porzio

Ieri, alle 17, l'on. Fera si recò al Palazzo del Viminale dove ebbe una lunga conferenza con l'on. Porzio.

Ci risulta che la conferenza siasi aggirata sull'azione esplicata e da esplicarsi dall'Autorità giudiziaria in seguito ai gravi incidenti verificatisi.

Non è dubbio che non sarà posto alcun ostacolo a questa azione doverosa.

Il complotto di Milano

Si conferma che le perquisizioni a Milano negli uffici del giornale di Malatesta furono eseguite per ordine dell'autorità politica centrale e dell'autorità giudiziaria venute in possesso di documenti dimostrativi della preordinazione di un movimento anarchico rivoluzionario a base di manifestazioni sediziose, da intensificarsi in risposta alla prevalenza dei socialisti centristi nel convegno di Reggio Emilia.

Si vorrebbe spingere il Governo ad una reazione energica nella speranza che nuovo spargimento di sangue ecciti maggiormente le masse e le spinga alla violenza.

A Milano corre voce che il Malatesta, rimasto libero, abbia fatto pervenire una specie di intimazione alle autorità perchè siano rilasciati i suoi redattori, minacciando, in caso contrario, nuovi atti terroristici!

Le trattative Jugo-slave?

La *Politika* di Belgrado, mentre il 9 ottobre considerava con molto scetticismo l'esito delle trattative dirette che fra breve dovrebbero aver luogo fra l'Italia e la Jugoslavia, nel numero successivo (10 ottobre) riferisce che il Consiglio dei Ministri di Belgrado ha definitivamente fissate le istruzioni da impartirsi ai delegati jugoslavi, che saranno Trumbich e Nincich, i quali saranno autorizzati a condurre le trattative soltanto nei limiti delle istruzioni ricevute dal governo. – Aggiunge il detto giornale – che è ufficioso – che si attende dal Governo italiano la determinazione del luogo ove si avrà il convegno, pure avendo il governo jugoslavo chiesto che esso abbia luogo in Svizzera. E secondo sempre la *Politika*, le trattative verranno iniziate entro la prossima settimana.

Avendo chiesto informazioni, non si conferma ma nemmeno si esclude alla Consulta quanto ha pubblicato il giornale di Belgrado.

Da parte nostra osserviamo che la *settimana prossima* (dopo il 10 corrente) è ormai trascorsa – e di trattative non si parla nemmeno; altro che iniziate!

Le informazioni della *Politika* ci sembrano quindi parecchio arretrate.

Il piroscafo " Cogne „

La questione relativa al piroscafo *Cogne* sequestrato dagli arditi di D'Annunzio può considerarsi risolta con soddisfazione della Reggenza del Quarnaro, del Governo italiano e degli interessi dei caricatori della merce che il *Cogne* trasportava.

***

Qualche giornale ha pubblicato che la questione del piroscafo *Cogne* sequestrato a Fiume, sia stata definita mercè l'intervento dell'on. Porzio, Sottosegretario alla Presidenza.

A noi risulta invece che l'on. Porzio non è stato neanche interpellato riguardo alla risoluzione di tale questione.

Un'espulsione da Tripoli

TRIPOLI, 13. — Il Governatore comm. Mercatelli, in seguito ad unanime parere d'una Commissione di magistrati, ha espulso il segretario di questa Camera di lavoro, di recente creazione, e corrispondente dell'*Avanti*, a cagione della sua ostinata azione politica antitaliana presso gl'indigeni.

Gli operai, non molti, che fanno parte della Camera di lavoro deliberarono lo sciopero per 24 ore in segno di protesta — e tentarono d'impedire l'imbarco del Franciosi sul *Menfi*.

Ma lo sciopero è abortito, i carabinieri impedirono ogni assembramento inteso a turbare l'ordine pubblico, ed il bollente propagandista antitaliano tra gli arabi viaggia alla volta dell'Italia.

La Colonia senza distinzione, e gli arabi, applaudono all'atto energico del Governatore.

L'inviato straordinario del Messico

L'altro ieri il conte Sforza ricevette il sig. Felice Pallavicini, inviato straordinario del Messico, con il quale si intrattenne in un lungo cordiale colloquio.

Ieri alle 17 restituì all'Ambasciatore Pallavicini la visita e ieri sera intervenne al pranzo che in suo onore ha offerto la Legazione del Messico.

La nostra Ambasciata negli Stati Uniti

La *Stefani* ha da **Washington**, 16:

L'Ambasciatore italiano barone Avezzana sta per rimpatriare: ma da buona fonte si apprende che è del tutto prematuro ogni nome per la sua eventuale successione. Nessuna nuova nomina è stata decisa dal Governo italiano per l'Ambasciata di Washington.

Il materiale ferroviario austro-ungarico

La *Stefani* ha da **Praga**, 16:

Secondo i giornali il Consiglio Superiore ha assegnato all'Italia il materiale ferroviario austro-ungarico che essa aveva trattenuto in seguito all'armistizio quale bottino di guerra.

Smentita della Legazione ellenica

L'Agenzia « Stefani » comunica:

La Legazione di Grecia smentisce categoricamente la notizia pubblicata da qualche giornale e secondo la quale in Atene sarebbero state ferite mille persone e gli stessi ufficiali della Missione italiana della gendarmeria sarebbero stati aggrediti. In vero il Capo della Missione italiana, interrogato su l'episodio sopra detto ebbe a dichiarare che esso è del tutto fantastico e che gli ufficiali italiani ad Atene sono l'oggetto del rispetto generale.

CAMERA DEI DEPUTATI

Per un nuovo diritto minerario

Il Partito Popolare propone, a mezzo del suo gruppo parlamentare, un progetto di legge che sarà presentato alla Camera alla prossima ripresa dei lavori. Il progetto di legge porta le firme degli onorevoli Milani, Curti, Cavazzoni e Brusasca.

Il carbone per l'industria

Nell'intento di facilitare la ripresa della produzione negli stabilimenti ed in considerazione della scarsa importazione di carbone verificatasi da parte del commercio nello scorso settembre e dell'embargo dichiarato sulle esportazioni di carbone dall'Inghilterra, la Direzione generale dei Combustibili ha stabilito di mettere direttamente a disposizione delle industrie una parte del carbone delle sue scorte per dar tempo ai negozianti ed ai consumatori di provvedere gradatamente al loro diretto rifornimento.

Le qualità che la Direzione generale dei Combustibili può fornire sono specialmente: Americano da vapore, belga da vapore, tedesco da vapore, da gas e da forni, antracite belga, coke metallurgico della Westfalia e dell'Alta Slesia.

Le domande debbono essere indirizzate alla Direzione Generale dei Combustibili.

La prima grande crociera commerciale italiana e la sua importanza

In seguito ad accordi intervenuti in questi giorni fra il Ministero della Marina e il Comitato Esecutivo della Fiera Navigante, l'itinerario della prima grande crociera italiana commerciale, sarà notevolmente ampliato.

Oltre ai porti di Tunisi, Algeri, Tangeri, Casablanca, Lisbona, Barcellona, Marsiglia, inclusi nel precedente itinerario, sono stati aggiunti gli approdi di Malta, Rodi, Alessandria d'Egitto, Bengasi e Tripoli.

Si sono così appagati i voti e i desideri reiteratamente espressi da notabilità e circoli commerciali maltesi, egiziani e arabi.

La visita del *Trinacria* al porto di Rodi avrà una particolare importanza per il convegno che colà si daranno per l'occasione i principali mercanti dell'asia Minore, mentre a Bengasi e a Tripoli affluiranno dall'interno i più influenti capi indigeni, che saranno ricevuti a bordo della *Trinacria* per prendere visione della potenza industriale del nostro paese.

Allo scopo di organizzare opportunamente gli scali testè aggiunti e per dar tempo altresì ai produttori metallurgici e meccanici di partecipare coi loro campionari, la partenza della *Trinacria* da Napoli è stata fissata per la fine del mese di aprile prossimo venturo.

MINISTERO GIUSTIZIA E AFFARI DI CULTO

Exequatur

E' stato concesso il regio exequatur alla bolla pontificia con la quale monsignor Giuseppe Calabrese è stato nominato alla sede vescovile di Aosta.

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA

Giunte di vigilanza degli Istituti tecnici.

Il decreto legge 20 novembre 1919, e il regolamento 5 agosto 1920, deferiscono come è noto, buona parte delle attribuzioni dell'Amm. Centrale ai Capi degli Istituti, ai Collegi degli insegnanti, ai Provveditori agli studi, alle Giunte Provinciali delle Scuole Medie, concentrando in questi corpi ed uffici il governo didattico e disciplinare delle scuole d'ogni singola Provincia.

Una recente circolare del Ministro, on. Croce, ai Presidenti delle Giunte di vigilanza chiarisce le attribuzioni delle Giunte in parola che, liberate da cure non sempre gradite, potranno meglio svolgere la feconda opera loro in quel campo che alle loro attitudini è più proprio, e a cui particolarmente le chiamava, fin dalle origini, il legislatore.

Procacciare alle fiorenti scuole edifici meglio adatti e capaci; arricchirle di collezioni, di laboratori, di officine, di poderi sperimentali; farle sempre più aderenti ai bisogni delle singole regioni e ai progressi dell'industria; richiamare intorno ad esse i larghi e fruttuosi consensi degli enti locali; suscitare e sorreggere le private iniziative che vogliano coordinarsi all'opera dello Stato: consigliare e incitare l'Amm. centrale sulla via dei miglioramenti e delle riforme che i tempi richiedono.

Tassa di immatricolazione.

Con decreto in corso il Ministero ripristina l'obbligo del pagamento della tassa di immatricolazione erroneamente soppresso nel decreto sull'aumento delle tasse scolastiche.

MINISTERO INDUSTRIA E COMMERCIO

La produzione industriale.

Dai primi risultati della inchiesta fatta dalla Confederazione generale dell'industria si rileva:

Nella industria metallurgica la produzione è diminuita rispetto al periodo di guerra, ma è ancora superiore al periodo dell'ante guerra.

Nell'industria cotoniera la produzione è ridotta del 20 % rispetto all'ante-guerra.

Nel calzaturificio la produzione totale è aumentata.

La produzione delle paste alimentari è diminuita dal 40 al 45 % circa.

Pure diminuita nella misura del 60 % la produzione del cioccolato, confetti, biscotti.

La produzione dei cementi è diminuita del 20 %.

I motivi della diminuite produzioni sono vari; fra essi essenzialissimi, la deficienza del carbone, divieto di importazione di grano, mancanza di macchinari, e sopratutto la riduzione della giornata di lavoro e gli scioperi.

La riforma sulle Camere di Commercio

Sul progetto di legge che il ministro del Commercio presenterà alla Camera alla ripresa dei lavori sulla riforma delle Camere di Commercio, sarà disposto che le Camere stesse invece di essere semplici organi e rappresentanti tecnici locali del commercio in provincia, possano vivere e muoversi anche nell'ambiente politico. Il Governo centrale cerca, trasformando in tal senso le camere di commercio, di poter fare di tali istituti efficaci collaboratori.

MINISTERO AGRICOLTURA

Il problema venatorio

L'on. Micheli ha in animo di presentare al più presto un disegno di legge informato al concetto di risolvere in modo radicale il problema della caccia, unificandone la legislazione e creando consigli provinciali cinegetici.

La Rappresentanza commerciale all'estero

Il ministro on. Alessio sta studiando l'interessante problema della nostra rappresentanza commerciale all'estero la quale, fornita attualmente di scarsi mezzi, non può seguire con cura gli importantissimi problemi che rappresentano per noi in questo momento un interesse capitale poichè la diplomazia che più a noi deve produrre, sarà quella economica.

Tassa sul vino

Ieri il ministro on. Micheli ha ricevuto una Commissione dell'Unione nazionale Reduci di guerra accompagnata dall'on. Paolo Cappa la quale ha proposto al ministro la esenzione temporanea dalla tassa sul vino per le zone colpite dal terremoto nella Lunigiana e Garfagnana. L'on. Micheli ha promesso d'interessarsi della richiesta e ha dato assicurazioni. La stessa Commissione è stata ricevuta dal ministro delle Finanze on. Facta.

Consiglio per l'istruzione agraria

Si è riunito ieri il Consiglio per l'istruzione agraria. E' intervenuto a presiederlo il Sottosegretario di Stato on. Pallastrelli. In principio di seduta il vice Presidente prof. Alpe e il direttore generale prof. Brizi, hanno fatto un'affettuosa commemorazione dell'insigne chimico-agrario testè perduto Italo Giglioli. Dopo di ciò il Consiglio ha ascoltato una importante relazione del prof. Carlucci sul riordinamento delle scuole pratiche di agricoltura. Su tale relazione si è iniziata un'ampia discussione, che continuerà nella prossima seduta.

MINISTERO LAVORI PUBBLICI

Concessioni linee automobilistiche

Sono state approvate le concessioni per le seguenti linee automobilistiche:

Monterubbiano-Lapedona-Porto S. Giorgio; Perno-Alba; Roma Ostia (da indire gara fra le ditte Valentini e Bartoletti o l'Auto-garage di Perugia); Corciano-Ellera stazione e Corciano-Perugia; Cittanova del Sannio-Chianci; Matera Montescaglioso-Bernalda.

Per la riammissione dei ferrovieri

Le disposizioni del R. D. del 2 settembre 1919 relative al condono delle punizioni inflitte al personale delle FF. dello SS. per le mancanze commesse entro il periodo dal 24 maggio 1915 al 2 settembre 1919, sono estese anche alle punizioni per mancanza commesse nel precedente periodo dal 1° luglio 1905 al 23 maggio 1915.

Il Consiglio di amministrazione delle FF. dello SS. è autorizzato ad esaminare, caso per caso, previa domanda degli interessati, ed a decidere circa la riammissione.

Per l'incremento delle costruzioni di case economiche

Il Min. dei LL. PP. allo scopo di dar incremento alle costruzioni per case economiche per i ferrovieri ha autorizzato con recente decreto l'amm. ferroviaria ad investire in mutui suppletivi alle Società cooperative che siano state finanziate parzialmente con mutui sulla somma di lire 75 milioni di cui all'art. 1 del R. D. 27 novembre 1919, n. 2350, altri 45 milioni dei fondi della gestione pensioni e sussidi del personale ferroviario, con le stesse norme del decreto medesimo. Sulla somma di 45 milioni sarà corrisposto l'interesse annuo del quattro per cento, più 0,10 % per rimborso di spese generali.

La Cassa DD. e PP. è autorizzata a mutuare all'Amm. delle FF. dello SS., nei limiti delle proprie disponibilità, da destinarsi ai fini di cui nel R. D. 2 maggio 1920, n. 521, su richiesta dell'Amm. delle ferrovie stesse, i fondi occorrenti per la concessione di mutui alle Società cooperative costituite fra il personale delle Ferrovie dello Stato, residenti sia in città sedi di Direzioni compartimentali ferroviari, sia nelle altre località ove esistano importanti impianti ferroviari.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI

Telegrammi di stampa

Il Ministero delle Poste e dei Telegrafi ha disposto che i telegrammi di stampa a tariffa ridotta contenenti notizie relative alla Conferenza finanziaria di Bruxelles siano ammessi in qualunque ora del giorno e della notte.

Per il personale delle terre redente

Nela sala maggiore del palazzo delle Casse postali di risparmio il Capo dell'Ufficio Centrale per le nuove provincie on. Salata ha inaugurato oggi, anche a nome del Ministro delle Poste, i lavori della Commissione mista per l'assimilazione economica del personale postelegrafonico del cessato regime a quello del Regno. Esposti i precedenti e i termini generali del problema nonchè i criteri più atti alla soluzione e riassunti i risultati conseguiti nella recente assimilazione del personale ferroviario, il Presidente augurò nell'interesse dell'amministrazione la sollecita presentazione di proposte concrete e concordi.

Il comm. Greborio per i commissari appartenenti ai ruoli del Regno e il cons. Toffol di Trento a nome dei funzionari ed agenti del cessato regime assicurarono il più operoso e sereno studio dei problemi sottoposti alla Commissione rilevando la necessità di subordinare eventuali divergenze di categorie all'interesse generale dell'amministrazione. I fiduciari del personale delle nuove provincie espressero a S. E. Salata riconoscenza e fiducia.

La commissione iniziò quindi i propri lavori sotto la presidenza del dirett. gen. comm. Greborio, capo dell'Ufficio speciale presso il Min. delle Poste e dei Telegrafi.

Per quanto riguarda i servizi in altra parte del giornale ce ne occupiamo diffusamente.

MINISTERO LAVORO E PREVIDENZA

Per i nostri emigranti

Si ha da New York che un attento esame della situazione industriale determinatasi sul mercato del lavoro in queste ultime settimane, induce a richiamare l'attenzione delle autorità e degli operai italiani che si accingono ad entrare negli Stati Uniti, sulle gravi condizioni che presentemente prevalgono nel nord America. Il paese attraversa una seria crisi industriale. Molti Stabilimenti si chiudono giornalmente o riducono notevolmente il numero dei loro operai, specialmente nelle industrie meccaniche. Le linee ferroviarie continuano a licenziare gli operai a diecine di migliaia. I lavoratori italiani che affluissero nei porti americani, rinforzerebbero il già forte numero dei disoccupati ed aggraverebbero questa già disastrosa crisi.

L'Istituto nazionale e la riassicurazione

Nei giorni scorsi ha avuto luogo a Milano, promossa dal Direttore Generale dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni, signor comm. Toja, un'importantissima riunione di Direttori di Compagnie per stabilire un programma circa il lavoro nel campo delle riassicurazioni, inspirandosi al principio che, per quanto possibile, il frutto dell'industria assicuratrice rimanga in Italia.

L'argomento trattato è di sommo interesse per la Nazione e quindi riportiamo testualmente l'ordine del giorno votato nella predetta riunione:

« Le Compagnie qui convenute preso atto con il massimo interessamento della esposizione svolta « dal signor comm. Toja circa il modo di coordinare « la cessione di riassicurazioni all'Istituto Nazionale « con un sano funzionamento delle assicurazioni in « Italia dichiarano di aderire alle seguenti direttive « emerse dalla discussione sviluppatasi in argomento:

« Le Compagnie cederanno in riassicurazione all'« l'Istituto Nazionale una congrua parte dei propri « eccedenti.

« Le Compagnie creeranno per i diversi rami dei « Sindacati di tariffa e ne stabiliranno le norme di « funzionamento accordandosi all'uopo con l'Isti« tuto Nazionale anche con riguardo alla proposta di « quelle disposizioni legislative che si dimostrassero « necessarie per garantire i buoni e regolari risultati ».

Hanno preso parte alla discussione ed hanno votato detto ordine del giorno i Direttori delle seguenti Compagnie: Anonima Grandine, Anonima Infortuni, Anonima di Torino, Assicuratrice Italiana, Assicurazioni Generali, Cattolica, Compagnia di Milano, Consorziale, Cooperativa, Fondiaria, Meridionale Grandine, Mutua Grandine, Mutua Nazionale, Pace, Paterna, Previdente, Reale Grandine, Riassicuratrice, Riassicurazione Internazionale, Riunione Adriatica.

Altre Compagnie che non erano rappresentate all'adunanza, hanno in seguito preso visione dell'ordine del giorno votato, aderendo in massima ai principi ai quali esso si ispira.

I nuovi biglietti della Banca d'Italia

Sono in corso presso le Officine della Banca d'Italia i lavori di preparazione dei biglietti di nuovo tipo.

Riconosciutasi la convenienza di apportare nuovi miglioramenti tecnici nella fabbricazione dei biglietti da L. 500 di nuovo tipo in ispecie per la *vignetta tergo* rappresentante uno dei gruppi statuari che ornano il palazzo della Banca d'Italia in Roma, la quale verrà eseguita anche essa in calcografia, la fabbricazione medesima ha dovuto subire un ulteriore ritardo; però per la fine dell'anno i biglietti da L. 500 di nuovo modello saranno pronti e si è certi che risponderanno pienamente sia per l'estetica sia per la sicurezza, alle esigenze del pubblico.

Si prevede che alla fine del 1921 possano essere compiuti i lavori del nuovo biglietto da L. 1000. Anche il nuovo biglietto da lire 100 è in corso di preparazione e si cercherà di sollecitarlo per quanto sarà possibile.

La Banca d'Italia non ha esitato ad affrontare rilevanti spese e superare gravi difficoltà per fare i nuovi biglietti di tutti i tagli col proposito di sostituire i biglietti dei tipi creati quando essa sorse. Ma l'opera è tale che non poteva non richiedere lungo tempo. Valga l'esempio della Banca di Francia la quale ha impiegato varii anni per il solo biglietto da L. 100.

Dall' Estero

La questione del Cenacolo

Il *Times* del 14 ottobre riferendosi alle recenti notizie della stampa circa il *Cenacolo*, riferisce che il governo britannico a quanto pare non ha riconosciuto il noto *iradè* emanato dal Sultano in sede di armistizio. Il giornale ritiene che la rivendicazione italiana dovrà essere sottomessa all'esame e alla decisione della commissione che dovrà decidere di tutte le questioni dei Santuari, quando il mandato britannico sulla Palestina sarà entrato in vigore.

Dunque tutte le difficoltà vengono dal governatorato inglese di Palestina.

Nell'Irlanda rivoluzionaria

(S) **Londra**, 16. — Risulta che due magistrati, di cui si era senza notizie da ieri, sono stati arrestati dai sinn-feiners e condotti verso ignota destinazione.

Pace russo-finlandese

(S) **Helsingfors**, 16. — Il preambolo del trattato che è stato testè concluso tra la Finlandia e la Russia dei sovieti reca che la Russia riconosce l'indipendenza e la sovranità della Finlandia nei limiti del Granducato.

Le principali clausole del trattato stipulano che le due parti procederanno alla neutralizzazione del Baltico: che la Finlandia non creerà sul litorale e sull'Oceano Glaciale nessuna base navale, né vi manderà alcuna flotta che oltrepassi le 15 navi: la Finlandia si impegna a non possedere sottomarini e aeroplani da combattimento: le isole che si trovano in fondo al Golfo di Finlandia saranno neutrali, come pure Hogland, con garanzie internazionali non saranno costruite fortificazioni a meno di 20 Km. dalla costa.

Contro il Messico ma anche contro il Giappone

Berlino, 16. — Come è noto, nella primavera del 1914, è stato concluso un accordo segreto tra gli Stati Uniti, l'Inghilterra ed il Giappone circa la questione del Messico. Ma finora si ignorava il contenuto di questo patto. Ora il conte Reventlow nel *Reichswart* dà la seguente notizia: L'Inghilterra garantisce agli Stati Uniti, in anticipo, il suo consenso caso mai questi volessero acquistare terreno messicano. D'altra parte l'Inghilterra si impegna, per appoggiare gli Stati Uniti, di impedire qualsiasi acquisto da parte del Giappone di territorio nell'America del Sud o in quella centrale. Il fatto nuovo consiste, come risulta dal patto segreto nel fatto che l'Inghilterra promette appoggio armato contro il suo proprio alleato, il Giappone. Viceversa si impegnano gli Stati Uniti a prestare aiuto all'Inghilterra contro eventuali passi del Giappone nell'estremo Oriente, qualora ivi venissero lesi interessi britannici. In caso di guerra tra gli Stati Uniti ed il Giappone la Grande Bretannia si impegna di non soccorrere il Giappone, sia con armi sia con denaro. Lo stesso vale per gli Stati Uniti in caso d'una guerra anglo-giapponese.

In questo patto segreto verrebbe dunque attribuito agli Stati Uniti il predominio sul Messico, l'Inghilterra (in questo caso insieme colla Francia) si obbliga di non concedere alcun prestito al Messico e di non ammettere valori messicani sulle borse di Londra e di Parigi, eccettuato il caso che gli Stati Uniti si dichiarassero d'accordo. I due Stati occidentali dell'Europa accordano agli Stati Uniti il controllo sulle finanze messicane. Il Messico non potrebbe più concordare alcuna concessione all'estero senza il consenso degli Stati Uniti. Inoltre i Governi francese ed inglese si impegnano di fare pressione sui loro sudditi per impedire che questi acquistino concessioni da parte dei messicani.

Le operazioni di Wrangel

(S) **Sebastopoli**, 16. — Sulla riva destra del Dnieper le truppe del generale Wrangel hanno sconfitto due reggimenti di cavalleria russa e una parte della terza divisione dei tiratori.

La dinastia degli Absburgo e la repubblica austriaca

Allo scoppio della rivoluzione avvenuta alla fine della guerra, la famiglia degli Asburgo si divise in due parti: una parte riconobbe la nuova repubblica austriaca e l'altra no. Quella parte che riconobbe la repubblica potè rimanere in Austria e tenere la sua proprietà, mentre l'altra parte che non volle riconoscere la nuova repubblica austriaca dovette allontanarsi e vivere soltanto col poco danaro che ha preso con sè e con numerosi debiti.

L'arciduca Eugenio vive a Basilea, senza curarsi della politica ed avvicinando soltanto le vecchie famiglie patrizie della città; egli privatamente si occupa delle scienze naturali, della musica, senza fare una vita lussuosa, perchè non si trova in condizioni di poterla fare.

L'arciduca Federico vive, insieme al figlio Alberto, pure a Lucerna. Il figlio Alberto, che viene considerato come pretendente al trono ungherese, amministra i beni della famiglia e si occupa di scienze economiche.

L'arciduca Massimiliano, cugino dell'ex imperatore e re Carlo vive colla famiglia a Berna: ultimamente egli conseguì nella Università di Friburgo la laurea di dottore in scienze giuridiche.

Trovandosi senza danaro l'ex imperatore e re Carlo pensa al suo mantenimento.

L'arciduca Pietro Ferdinando vive pure a Lucerna.

L'arciduca Leopoldo Salvatore vive nella più squallida miseria, perchè al crollo della monarchia, con sole 50.000 corone, si rifugiò nella Spagna.

L'arciduca Giuseppe Ferdinando, già comandante dell'esercito rinunziò al suo titolo e al suo grado riconoscendo l'attuale repubblica austriaca.

L'arciduca Francesco Salvatore con sua moglie Maria Valeria (figlia di Francesco Giuseppe) rinunziò pure al suo rango arci-

ducale e vive ritirato dopo aver riconosciuto la repubblica austriaca.

L'arciduca Stefano si è ritirato nella Polonia.

L'arciduca Giuseppe vive con tutta la sua famiglia a Budapest. Quanto alla famiglia dell'ex imperatrice Zita vive a Parma.

E' importante constatare come vivono di buon umore e senza alcun pensiero i membri della famiglia asburghese che rinunziarono ai loro privilegi e che riconobbero i diritti della nuova repubblica.

Nell'agosto 1919 la famiglia degli Asburgo tenne ad Olten una riunione famigliare per stabilire e riconoscere in pieno accordo i diritti e i doveri della dinastia degli Asburgo. In questo consiglio famigliare venne deciso di riconoscere come capo della famiglia l'imperatore e re Carlo.

Anche nel caso che dovesse venire ristabilita la dinastia tutti gli altri rami rinunziano ai diritti individuali, di modo che la sola famiglia di Carlo sarebbe considerata come famiglia reale.

In conseguenza di questa riunione famigliare gli arciduchi sono costretti di riconoscere che non è più possibile ripristinare l'antico sfarzo, ma di considerarsi come semplici cittadini.

Soltanto dopo le decisioni prese dalla riunione famigliare l'arciduca Leopoldo Salvatore ha creduto opportuno di unirsi alle decisioni prese.

Germania

Berlino, 16. — La *Deutsche Allgemeine Zeitung* nota che la richiesta dell'Intesa di distruggere i motori Diesel e di impedire la loro costruzione non trova ragione in alcun articolo del trattato di pace. La possibilità di utilizzare i motori Diesel, ora in uso per scopi agricoli, in una guerra non esiste affatto. Se la richiesta dell'Intesa dovesse essere accolta, si aumenterebbe la disoccupazione in Germania perchè molte industrie finirebbero Quindi si comprende facilmente il perchè gli operai si rifiutano di distruggere i motori Diesel. Per tale questione vi è in tutta la Germania unanimità essendo per essa una questione di vita o di morte.

— Il *Worwaerts* scrive: La realizzazione del progetto di De Lacroix, il quale non è altro che il portavoce di Millerand, significherebbe una seria violazione della parola data alla Germania. I vincitori non hanno ancora imparato dalla esperienza dei primi anni di pace che le questioni economiche non possono risolversi colla dittatura.

— La *Deutsche Allgemeine Zeitung* scrive intorno al progetto di De Lacroix che questo mira di sostituire la Conferenza di Ginevra con una dittatura. La Germania invece dovrebbe insistere onde una Conferenza internazionale su terreno neutrale, alla quale la Germania possa prendere parte, pariteticamente dica la parola decisiva. La Germania, così conclude il giornale ufficioso, è disposta a entrare nei *pourparlers* di tale Conferenza.

Francoforte s. M., 16. — E' morto Augusto Stein che fu per 37 anni corrispondente berlinese della *Frankfurter Zeitung*, nell'età di 69 anni.

Brasile

MICIDIALE ATTENTATO ANARCHICO

(S) **Rio Janeiro**, 16. — Una bomba é scoppiata in un vagone delle Ferrovie centrali. Vi sono stati un morto e una ventina di feriti. Si ritiene che il fatto debba attribuirsi ad un attentato anarchico.

Francia

(S) **Lione**, 16. — E' avvenuto uno scontro tra un *autobus* ed un *tram* elettrico. Vi sono stati alcuni morti e una dozzina di feriti.

Per il Pubblico

CALENDARIO

DOMENICA 17 Ottobre - s. Edvige

Leva il sole alle 6.25 - Tramonta alle ore 17.24

Leva la luna alle 11.24 - Tramonta alle 21.15

L'Ave Maria suona alle ore 17.45

IN ROMA

(R. Osservatorio astron. meteorologico)

16 Ottobre - mezzodì (Meridiano Etna)

Pressione a 0 e al mare mm. 760.7 - Provenienza del vento: W veloc. fra 11h e 12h in chil. deboluc. Temperatura 18.8 - Umidità assoluta in milli. mercurio 8.45 - Umidità relativa in centesimi 52 - Pioggia in mm. da mezzodì a mezzodì .. - Stato del cielo (10—coperto) 4 voli crit. - Massimo di temperatura nel giorno 20.2 - Minimo 10.4.

Orario delle Ferrovie

D. diretto - DD. direttissimo - A. accelerato - M. misto - O. omnibus.

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli: 0.20D. (soppresso la notte dal sabato alla domenica) - 6.30A. - 9.10DD. (soppresso la domenica) - 12.30 - 14DD. 16.30 (soppresso la domenica) - 16.45A. (limitato a Roccasecca - soppresso la domenica) - 19.25DD. - 20.30DD. (per Taranto) 20.45 (soppresso la domenica).

Taranto: 20.30DD.

Pisa-Torino: 6M. e 3a classe (limitato a Civitavecchia - soppresso la domenica) - 8.20D. (soppresso la domenica) - 8.35A. - 10 Celere (martedì, giovedì e sabato) - 14.30A. (la domenica è limitato a Civitavecchia) - 6.35 - 18.10 (Civitavecchia) - 19.30DD. - 20DD. - 20.40DD. - 21.45D.

Milano via Sarzana: 20DD.

Firenze-Milano: 8D. - 8.50 - 13.50A. - (soppresso la domenica) - 15.50DD. - 18.45A. - 19DD. - 20.35DD. - 23.30D. - 23.42M.

Trieste: 18DD.

Ancona: 5.30A. - 7.30D. - (soppresso in domenica) - 12.15A. - 16.55A. - (limitato a Terni - soppresso la domenica) - 22D.

Castellammare Adriatico: 7.15A. - 12.2 - (soppresso la domenica - limitato a Tivoli) 14.10A. - (soppresso la domenica) 18.5 (soppresso la domenica) 18.50A. (limitato - Arezzano - soppresso la domenica).

Frascati: 6.15 - 8.45 - 12.10A. - (soppresso la domenica) - 17.20A. - (soppresso la domenica) 19.55 (feriale) - 21.5 (festivo).

Albano: 6.20 - 12 - 17 feriale - 19.10 feriale - 21.10 festivo.

Terracina: 7.20 - 12.30 (soppresso la domenica) - 18.30 (soppresso la domenica).

Anzio-Nettuno: 6.35A. 7.15 - 12.5 - 18.20.

Viterbo: 6.55 - 18.5 (soppresso la domenica) - 18.25 (soppresso la domenica).

Fiumicino: 7.35 - 17.40 (soppresso la domenica).

FERROVIE VICINALI

ROMA-FIUGGI-FROSINONE

Partenze da Roma: 6.45-15.55 (fino a Frosinone) - 9.5 - 17.10 (fino a Fiuggi) - 12 - 18.20 (fino a Genazzano).

Arrivi a Roma: 10.55 - 20.10 (da Frosinone) - 9.40 - 18.45 (da Fiuggi) - 8.20 - 16.45 da Genazzano.

Tramvia Roma-Civitacastellana-Viterbo

Partenze Ore 6.5 - 9.5 - 12.30 festivo 17

Arrivi: Ore 9.40 - 15.55 - 19.40.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Le partenze segnate in grossetto sono quelle delle corse festive

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Frascati: 6.30 - 8 - 9.30 - 11 - 12.30 - 14 - 15.30 - 17 - 18.30 - 20 - 20.30 festivo

Albano - Ariccia - Genzano - Velletri 6.20 - 7.55 - 9.25 - 10.55 - 12.25 - 13.55 - 15.25 - 16.55 - 18.25 - 19.25 feriale - 19.55 feriale (fino Genzano) - 20.35

Marino: (via Grottaferr.) 7.10 - 8.40 - 10.10 - 11.40 - 13.10 - 14.40 - 16.10 - 17.40 - 19.10

Marino: (via Albano) 7.5 - 8.35 - 10.5 - 11.35 - 13.5 - 14.35 - 16.5 - 17.35 - 19.5

Lanuvio: 17.55 feriale.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Partenze da Roma: 6.10 - 8 (Bagni solo) 9.20 - 12 - 15 - 19.

Arrivi a Roma: 7.40 - 9.45 - 11.32 (da Bagni) 12.47 - 13.20 - 20.15 - 20.55 festivo.

Credito, Industria e Commercio

Il seguente prospetto dei cambi pur troppo ci fa amaramente riflettere:

Ottobre	Parigi	Londra	Svizzera	New-York
9	163.25	85.75	— —	24.20
11	165 —	87.75	395 —	25.05
12	165.75	88 —	404 —	25.40
13	165.75	88.40	403 —	25.15
14	166.25	88.50	402.50	25.15
15	167 —	88.70	406 —	25.30
16	166.85	88.95	407 —	25.60

CORSO MEDIO DEI CAMBI

Francia 166.96 ½ - Londra 88.82 - Svizzera 405.93 - Spagna 362.75 - New York 25.33 - Vienna 8.60 - Berlino 37.21 - Praga 33 - Oro 352.16.

LISTINO DEI CAMBI

(S) **Ginevra**, 15. — Cambi su Italia 24.60 - Berlino 9.05 - Vienna 2.20 - Londra 21.89 ½ - Parigi 41.02 ½ - New York 6.2712.

MEDIA DEI CONSOLIDATI

Il Ministero dell'Industria Commercio e lavoro comunica:

Media dei consolidati negoziati a contanti nelle borse del Regno nel giorno 15 Ottobre 1920:

Consolidato 3.50 % netto (1906 con godimento in corso 67.38.

Consolidato 5 % netto con godimento in corso 69.90

***

Al peggioramento dei cambi fa naturalmente riscontro la pesantezza dei nostri titoli di Stato. Alla distanza di sette giorni il Consolidato 5 % è sceso di 85 centesimi.

Notevole la sostenutezza dei bancari.

Nel complesso, quotazioni incerte, quantunque qua e là possiamo registrare dei prezzi che lasciano bene a sperare sulle intenzioni dei nostri capitalisti.

Per la conversione dei certificati in nominativi, pare che sarà scelta una sia abbastanza semplice e rapida, perchè siano il meno possibile intralciate le relative negoziazioni.

Passiamo alla solita esposizione delle curve segnate dai prezzi relativi ai singoli titoli:

Titoli di Stato. La *rendita* 3 ½ % conv., da 68.17 ½ al 9 corrente, è ribassata a 67.70, all'11, per riprendersi a 68, al 12, e ripiegare fino a 67.75, al 15. Il *consolidato* 5 %, da 70.75, al 9 corrente, ha retrocesso a 69.70, all'11, per risalire fino a 70.35, al 13, e quindi cedere a 70.07 ½, al 15; lo troviamo a 69.92 ½, al 16.

Azioni Bancarie — La *Banca d'Italia*, da 1305, nominali, a 1300, nominali, al 16. La *Banca Commerciale Italiana*, da 1010, al 9 corrente, ha ripiegato a 998, all'11; riascendendo poscia fino a 1025, al 13, per spostarsi dopo a 1009, al 14, a 1010, al 15, ed a 1007, al 16. Il *Credito Italiano*, da 631, al 9 corrente, è salito fino a 650, al 13, per retrocedere poi fino a 640, al 15, ed iscriversi a 638, nom., al 16. La *Banca Italiana di Sconto* da 550, all'11 corrente, a 549, al 12; si è spostata in seguito a 557, al 13, a 554, al 14, a 552, al 15, ed a 551, al 16. Il *Banco di Roma*, da 110, al 9 corrente, a 111, al 12, ed ancora a 110, al 15.

Trasporti — Le *Meridionali*, da 345, al 9 corrente, son discese a 340, al 13. Le *Rubattino*, da 595, al 9 corrente, a 591, all'11; riprendendosi quindi fino a 613, al 13; han ceduto dopo a 606, al 14, ed a 601, al 15. Le *Snia*, fra 73 e 74. *Tramw. Omnibus*, 130 nominali.

Metallurgiche e minerarie. — Le *Terni*, 540, nominali. Le *Ansaldo*, da 120, al 9 corrente, son ribassate fino a 111, al 12; son riandate su a 117, al 13; eccole poi, a 116, al 14, a 116 ½, al 15, ed a 116, al 16. Le *Ilva*, da 107, al 9 corrente, a 105 ed a 106, al 12 ed al 13; han segnato ancora 105, al 14, chiudendo a 104, al 16. Le *Metallurgiche*, da 80, nominali, al 9 corrente, ad 85, fatto, al 15. Le *Elba*, da 147, al 9 corrente, a 140, al 15. Le *Antimonio*: 47 ½ - 51 - 53 - 50 a 49.50. Le *Montecatini*, da 140, nominali, al 9 corrente, a 135, al 12, per spostarsi a 136, al 15, ed a 138 ½, al 16.

Alimentari — Le *Eridania*, da 291, al 9 corrente; son ribassate fino a 280, al 12, per sostenersi a 282, al 14. *Zuccheri romani*: 60, nominali, 62, fatto all'11; 61 ½ al 14, e 61 al 16. *Molin. Pantanella*, 130 nominali.

Chimiche ed affini. — Le *Carburo*, da 685, al 9 corrente, son salite fino a 745, al 13; han retrocesso a 730, al 14, e riascese a 738, al 15 han segnato 745, al 16. Le *Azoto*, da 288, nominali, al 9 corrente, a 286 e 282, prezzi fatti, al 13 ed al 15. Le *Elettrochimica*, da 81 ad 82. Le azioni *Concimi Romani*, da 137, al 9 corrente, a 135 ed a 134, all'11 ed al 12; si sono iscritte poi a 135 al 15. *Forni elettrici* 65, nominali, e 68, nom. al 16. *Gas di Roma*, 420, nominali e dopo 435, fatto, all'11, 460, al 14, e 458, nom. al 16 corrente.

Acqua — *Acqua Marcia*, 1800, nominali. *Condotte d'acqua*, 220. nominali.

Costruzioni — Le *Immobiliari*, da 386, nominali, a 388, fatto, all'11; e quindi su fino a 402, al 14; si sono spostate in seguito a 401, al 15, *Beni Stabili*, 284, 281 e 284, al 12; son salite a 285, al 13 ed a 287, al 14, per ritornare a segnare 285, al 15, e spostandosi a 286, al 16. Le *Imprese fondiarie*, da 98 a 97, al 12; e dopo: 98 ½, 99 ½ e 98 ½ al 15 corrente. *Fondi Rustici*, 220, nominali, al 9 corrente, 208 e 207, fatti, al 14 ed al 15; *Risanamento*, 351, e 352, al 15 ottobre.

Diverse - Le *Fiat*, da 203, al 9 corrente son discese a 187, all'11, per risalire fino a 207, al 13, e retrocedere a 193, al 14. Le *Cotoniere*, da 124, al 9 corr. han ceduto fino a 121 ½, al 12, spostandosi in seguito a 125, 125 ½, ed a 125, al 15. Le *Marconi* da 262, al 9, a 282, all'11; e poi giù fino a 279, al 14; han di nuovo segnato 282, al 15, chiudendo a 284, al 16 corrente.

Ecco le quotazioni da una settimana all'altra:

	9 ottobre	16 ottobre
Rend. It. 3½% conv.	68 17½	67 75
» » 3½% 1902	59 —	59 —
Consolidato 5%	70 75	69 92½
Obbl. Ferr. It.	225 —	225 —
Banca d'Italia	1305 —	1300 —
Istituto Fondiario	465 —	465 —
Banca Comm. Italiana	1010 —	1007 —
Credito Italiano	631 —	638 —
Banca It. di Sconto	550 —	551 —
Banco di Roma	110 —	110 —
Meridionali	345 —	340 —
Mediterraneo	155 —	155 —
Rubattino	595 —	601 —
S. N. I. A.	73 —	73 —
Tramw. Omnibus Roma	130 —	130 —
Terni	540 —	540 —
Ansaldo	120 —	116 —
Ilva	107 —	104 —
Metallurgica	80 —	85 —
Elba	147 —	140 —
Antimonio	47 ½	49 ½
Montecatini	140 —	138 ½
Eridania	291 —	282 —
Zuccheri Romani	60 —	61 —
Molini Pantanella	130 —	130 —
Carburo di Calcio	685 —	745 —
Azoto	288 —	282 —
Elettrochimica	81 —	82 —
Concimi Romani	137 —	135 —
Forni Elettrici	65 —	68 —
Gas di Roma	420 —	458 —
Acqua Marcia	1800 —	1800 —
Condotte d'Acqua	220 —	220 —
Immobiliare	386 —	401 —
Beni Stabili	284 —	286 —
Imprese Fondiarie	98 —	98 50
Fondi Rustici	220 —	207 —
Risanamento	351 —	352 —
Fiat	203 —	193 —
Cotoniere	124 —	125 —
Marconi	262 —	284 —

Altre borse italiane - 15 ottobre

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½%	67 50	67 40	67 30	67 75
Consolidato 5%	69 87	69 85	69 80	70 —
Azioni B. Italia	1290 —	1288 —	1283 —	1285 —
Id. B. Commerc.	1003 —	998 —	1000 —	1005 —
Id. Credito Ital.	640 —	638 —	— —	640 —
Id. B. Roma	110 —	110 25	109 —	110 —
Id. Ital di Sconto	551 —	552 —	551 —	551 —
Meridionali	338 —	336 —	335 —	333 —
Mediterranee	150 —	151 —	— —	147 —
Costruzioni Venete	146 —	— —	— —	— —
Rubattino	607 —	599 —	— —	— —
Lloyd Sabaudo	— —	291 —	— —	— —
Lanificio Rossi	1300 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	680 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	168 —	— —	— —	— —
Elba	142 —	141 50	— —	145 —
Terni	570 —	565 —	— —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	69 —	— —	— —	— —
Officine Breda	195 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	114 50	115 —	— —	116 —
Ilva	104 —	102 —	103 50	— —
Ferriere Voltri	— —	255 —	— —	— —
Montecatini	137 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	84 —	84 —	— —	— —
Siloa	— —	118 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	303 —
Edison	500 —	— —	— —	— —
Vizzola	770 —	— —	— —	— —
Marconi	284 —	284 —	— —	— —
Molini Alta Italia	224 —	228 —	— —	— —
Industria Zuccheri	295 —	296 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	295 —	295 —	— —	— —
Eridania	282 —	280 —	281 50	282 —
Distillerie Italiane	110 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	315 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	740 —
S. It. Concimi Chim.	140 —	— —	140 —	— —
Esport. Italo-Amer.	904 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	280 —	— —	— —	— —
Fiat	191 —	190 50	190 50	189 —
Isotta	40 —	— —	— —	— —
Itala	— —	70 —	— —	— —
CAMBI:				
Francia	167 10	166 80	167 —	— —
Londra	88 85	88 95	89 —	— —
Svizzera	408 —	407 —	407 —	405 —
New York	25 69	25 64	25 70	— —

BORSA DI PARIGI

(S) **Parigi**, 15. — Rend. franc. 3 % perpetua 54.30 - Rend. franc. 5 % amm. nuova 86.25 - Prestito francese 4 % 1917 69.45 - Prestito franc. 4 % 1918 liberato 69.10 - Tunisine 265 - Rend. Argentina 1896 122.50 - Rend. Argentina 1900 74 - Obblig. bulgare 3 ½ % oro 1907 275 - Rendita Egiziana 6 % unificata 138 - Rendita Spagnuola esterna 4 % 184 - Rendita Russa 3 % 1891 25.75 - Rendita Russa 5 % 1906 40 - Rendita Russa 4 % 1909 30.20 - Rendita Turca 66 - Banca di Parigi 1575 - Crédito Lyonnais 1515 - Banca Ottomana 683 - Banca Commerciale Italiana 595 - Metropolitain 300 - Azioni Suez 6200 - Thomson 995 - Obbligazioni lombarde antiche 80 - Nord Espagne 625 - Saragozza 625 - Rio Tinto 1510 - Sosnowice 1051 - Brasile 5 % 1903 116 - Brasile *rescision* 91.75 - Ferrovie ottomane 126.50 - Chartered 40.25 - De Boers 870 - Ferreira Deep. 29.75 - Geduld 95 - Gold Fields 67.25 - Rand Mines 143 - Cambio su Italia 60 - Chéques su Londra 53.30 - Cambio su New York 15.32.5 - Cambio su Svizzera 243.75 - Cambio su Spagna 220 - Cambio su Belgio 105.50 - Cambio su Olanda 4.73 - Cambio su Berlino 22 - Cambio su Atene 155.

PREZZI DI COMPENSAZIONE E RIPORTI

	15 compensaz.	15 riporti
Rend. franc. 3% perpetuo	54 40	0 09
Rend. spagnuola esterna 4%	183 30dep.	2 50
Rend. Italiana 3.50 %	41 05	0 07
Banca di Parigi	1550 —	2 75
Credito Fondiario	730 —	6 —
Banca Commerciale Italiana	595 —	1 05
Azioni Suez	6050 —	9 40
Ferrovie meridionali a termine	— —	— —
Società Alti Forni Piombino	83 —	0 15
Rio Tinto	1490 —	2 30

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra**, 15. — Nuovo prestito francese 5 % 48 ½ - Prestito francese 4 % 38 ½ - Prestito francese 4 % non liberato 38 ½ - Nuovi Consolidati 45 3/8 - Egiziano unificato 64 ½ - Rendita spagnuola esterna nuova 86 - Rendita italiana 3.50 % 25 ½ - Rendita Giapponese 4 % 58 - Rendita turca unificata 30 - Uruguay 3 ½ % 65 ½ - Venezuela 54 - Marconi 2 11/16 - Argento in verghe 53 5/8 - Rame contanti 92 3.4 - Cambio su Italia 88.75 - Cambio su Parigi 53.25 - Cambio su Argentina 57.

(S) **Rio de Janeiro**, 15. — Cambio su Londra 11 31/32.

(S) **Valparaiso**, 14. — Cambio su Londra 12 29/32.

(S) **Buenos Aires**, 14. — Cambio su Londra 57 ¼

(S) **Madrid**, 15. — Cambio su Parigi 45.50.

LISTINO DI NEW-YORK

(S) **New-York**, 15. — Cambio su Londra 60 giorni 3.41 3/4 - Cambio su Londra demand bills 3.46 ¼ - Cambio su Cable transfers 3.47 - Cambio su Parigi 60 giorni 6.47 - Cambio su Italia 3.85 - Cambio su Berlino 1.43 - Argento minerale prov. americana 99 ½ - Argento minerale prov.za straniera 89 3/8 - Atchison Topeka 88 5/8 - Canadian Pacific 126 3/4 - Pensylvania 43 5/8 - Southern Pacific 100 3/8 - Union Pacific 127 ½ - Anaconda 50 1/8 - E. U. S. Steal Common 88 ½.

Per abbonarsi

il metodo più sicuro e sollecito è quello di versare l'importo dell'abbonamento al conto corrente postale 1/159.

AVVISI ECONOMICI

DUE SORELLE distinte, impiegate cercano presso buona famiglia, camera mobiliata ed eventualmente anche pensione. Scrivere C. M., via Goito 24. 18-

PROFESSORESSE italiano, francese, matematica scienze, preparano esami scuole medie e danno lezioni lingua e letteratura italiana e straniera. Scrivere M. Caterina - fermo posta. 23

CEDESI pigione mite, palazzo signorile, elegante garsonier, con matrimoniale rilevando spese, esclusi intermediari. Casella 43A L'Epoca 17-4099

ESEGUISCO domicilio corrispondenza, traduzioni francese, inglese, italiano. Dattilografia. Melchiorri - 152, Via Cola di Rienzo. 13-41-00.

BALIA asciutta cerca posto presso distinta famiglia - scrivere presso famiglia Sabbadini via Nazionale 13. 14-4101

LUIGI PIATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO

Carta delle Cartiere Meridionali

Ing. Barzanò & Zanardo

Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica

Roma, Via Due Macelli 9 - **Milano**, Via Gesù 6

Agli industriali:

I proprietari delle seguenti privative industriali sono disposti a vendere o a concedere licenze di fabbricazione od esercizio a condizioni favorevoli e sono pronti a fornire dietro richiesta tutti gli schiarimenti necessari.

Thomas Walter BARBER, a Londra (Inghilterra): Reg. Att. Vol. 474-91 in data 26 novembre 1915 per: « Metodo perfezionato per ricuperare il grasso ed altri materiali da liquidi ».

NORDISKA KULLAGER AKTIEBOLAGET, a Goteborg (Svezia): Re. Att. Vol 465 n. 141 in data 18 Febbraio 1915 per: « Gabbia per sopporti a sfere fatta di filo metallico ritorto ».

Banca Commerciale Italiana

Società An. - Sede in MILANO - Cap. sociale L. 260.000.000 interamente versato - Riserve L. 130.000.000

DIREZIONE CENTRALE - MILANO - PIAZZA SCALA 4-6.

Filiali all'Estero: COSTANTINOPOLI — LONDRA — NEW YORK

Acireale, Alessandria, Ancona, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Caltanissetta, Canelli, Carrara, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foligno, Genova, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lucca, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Oneglia, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Riva sul Garda, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, Sassari, Savona, Schio, Sestri Ponente, Siena, Siracusa, Spezia, Taranto, Termini Imerese, Torino, Tortona, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza, Voltri.

SEDE di ROMA - Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria).

AGENZIE di CITTA' in ROMA: — Agenzia N. 1 - Via Cavour, 64 (Angolo Via Farini) — Agenzia N. 2 - Via Veneto, 74 (Angolo Via Ludovisi) — Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 136 (Angolo Via Orazio) — Agenzia N. 4 - Via Nomentana, 7 (Fuori Porta Pia) — Agenzia N. 5 - Via Tomacelli, 154 (ang. Via del Leoncino).

Situazione dei conti al 31 Agosto 1920

Attivo

Azionisti Conto Capitale	L.	39.774.180 —
Numerario in Cassa e Fondi presso gli Istituti d'Emissione	»	279.788.163,02
Cassa Cedole e Valute	»	4.757.558,49
Portaf. Italia, Estero e Buoni del Tesoro	»	2.242.348.840,72
Effetti all'incasso	»	94.451.494,41
Riporti: Titoli di Stato L. 535.239.426.05 / » Titoli diversi » 131.134.981.22	»	666.374.407,27
Valori di proprietà	»	163.097.914,36
Anticipazioni sopra Valori	»	16.933.986,44
Corrispondenti - Saldi debitor.	»	1.749.336.943,02
Debitori per accettazioni	»	149.939.060,45
Debitori diversi	»	106.569.112,93
Partecipazioni diverse	»	69.355.263,64
Partecipaz. in Imprese Bancarie	»	71.172.929,25
Beni Stabili	»	23.030.407,31
Mobilio ed impianti diversi	»	1 —
Debitori per Avalli	»	203.262.847.73
Titoli propr. Fondo Prev. pers.	»	29.149.509,50
Titoli in deposito: a garanzia operazioni	»	727.627.980 —
Titoli in deposito: a cauzione servizio	»	4.958.512 —
Titoli in deposito: libero a custodia	»	2.678.400.586 —
Spese d'Amm. e Tasse Eserc. corr.	»	57.460.895.79
		L. 10.470.791.177.56

Passivo

Capitale Soc.	L.	312.000.000 —
Riserve	»	156.000.000 —
Fondo tassa Azioni - Emissione 1918-919	»	8.482.120,[illegible]
Fondo previdenza pel personale	»	30.454.090,[illegible]
Dividendi in corso ed arretrati	»	1.596.776 —
Dep. in Conto Corr. e Buoni frutt.	»	708.067.464,[illegible]
Corrispondenti - Saldi creditori	»	3.662.963.108,[illegible]
Cedenti effetti per l'incasso	»	206.572.264,[illegible]
Creditori diversi	»	210.616.776,[illegible]
Accettazioni commerciali	»	149.939.060,45
Assegni in circolazione: Ordinari L. 177.710.737.11 / Circolari » 155.645.526.64	»	332.756.263,75
Creditori per Avalli	»	203.262.847.73
Depositanti di Titoli: a garanzia operaz.	»	727.627.980 —
Depositanti di Titoli: a cauzione servizio	»	4.958.512 —
Depositanti di Titoli: a libera custodia	»	2.678.400.586 —
Avanzo Utili Esercizio 1919	»	791.741,[illegible]
Utili lordi dell'Eserc. corrente	»	84.301.029,[illegible]
		L. 10.470.791.177,[illegible]

I SINDACI: Dott. Rag. M. Luperini - Dott. A. Moretti - Rag. A. Olivieri - Prof. Rag. G. Rota - Rag. L. Stobbia.

IL CAPO CONTABILE: A. Comelli

LA DIREZIONE: G. Toeplitz - Doleatta

OPERAZIONI E SERVIZI DIVERSI DELLA SEDE DI ROMA E SUE AGENZIE DI CITTÀ

La Banca riceve versamenti in **Conto corrente** Categ. **A** all'interesse del 2¼%.

Il correntista può disporre con **Cheques** sino a: L. 30.000 a vista, L. 100.000 con 1 giorno di preavviso, L. 200.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 giorni di preavviso.

In Conto corrente Categ. **B** all'interesse del 2½%.

Il correntista può disporre con **Cheques** sino a: L. 3000 a vista, L. 5000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 con 3 giorni di preavviso, somme maggiori con 5 di preavviso.

Emette **Libretti di Risparmio** al 2 3/4% con facoltà di prelevare: L. 3000 a vista, L. 5000 con 1 giorno di preavviso, L. 10.000 con 5 giorni di preavviso, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Emette **Libretti di Piccolo Risparmio** al 3% con facoltà di prelevare: L. 1000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso, senza limitazione nei versamenti e senza obbligo di un minimo di giorni di giacenza.

Gli interessi di tutte le categorie dei depositi sono netti di ritenuta e capitalizzabili al 30 giugno e 31 dicembre d'ogni anno, a seconda del Regolamento della Banca.

Emette **Libretti Vincolati**: da 3 a 9 mesi all'interesse del 3 ¼ %, da 10 a 18 mesi all'interesse del 3½%, da 19 mesi o più all'interesse del 3 3/4 %, con interessi capitalizzati e pagabili al 1° luglio e 1° gennaio di ciascun anno, netti di ritenuta.

Emette **Buoni Fruttiferi** a scadenza fissa coll'interesse netto: da 3 a 9 mesi del 3 ¼ %, da 10 a 18 mesi del 3 ½ %, da 19 mesi o più del 3 3/4 %.

Riceve come versamento in conto corrente vaglia cambiari, assegni, fedi di credito di Istituti di Emissione, le cedole scadute e pagabili sulla piazza senza alcuna spesa.

Assume il servizio di Cassa per conto di privati, di Società e di Amministrazioni pubbliche e private, e si **incarica del pagamento delle imposte**.

Sconta note di pegno (*warrants*) e fa sovvenzioni sulle medesime.

Fa anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori industriali.

Fa riporti di titoli dello Stato ed industriali.

Incassa gli interessi su Rendita nominativa.

Incassa e sconta Coupons.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)

PER LA CUSTODIA DI TITOLI ED OGGETTI PREZIOSI

in locale corazzato costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità.

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO

Formato	Periodo	Rata	Tassa
Formato piccolo 1° *Tipo* (cm. 11×19×24 1/2)	al trimestre Rata L.	12	Tassa L. 6
	al semestre » »	18	
	all'anno » »	30	
Formato piccolo 2° *Tipo* (cm. 9×19×49)	al trimestre Rata L.	15	Tassa L. 6
	al semestre » »	20	
	all'anno » »	35	
Formato medio (cm. 11×19×49)	al trimestre Rata »	15	Tassa L. 6
	al semestre » »	25	
	all'anno »	40	
Formato grande (cm. 14×41×49)	al trimestre Rata L.	30	Tassa L. 1[illegible]
	al semestre » »	45	
	all'anno » »	75	
Formato speciale (cm. 50×46×55)	al trimestre Rata L.	70	Tassa L. [illegible]
	al semestre » »	100	
	all'anno » »	175	

La tassa è raddoppiata quando l'abbonamento è intestato a nome di più di una persona, od a nome di una sola persona con designazione del procuratore.

Bauli, Casse e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato, condizioni da convenirsi.

INCASSO GRATUITO di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per i signori correntisti o per i signori abbonati alle cassette.

UFFICIO di CAMBIO-VALUTE N. 1 - Via del Plebiscito, 117 (Palazzo Doria).

UFFICIO CAMBIO N. 2 - Piazza Venezia (Presso Agenzia Chiari Sommariva).

Compra e vendita di Valute metalliche - Biglietti di Banca esteri - Chèques e Tratte sull'estero - Titoli dello Stato e valori.

Gli stabilimenti della Banca Commerciale Italiana sono autorizzati al Commercio dei cambi (Decreto-Legge 13 maggio 1919 n. 696).

BANCO DI ROMA

SOCIETA' ANONIMA

CAPITALE SOCIALE L. 150.000.000 INTERAMENTE VERSATO

Sede Sociale e Direzione Centrale ROMA, Corso Umberto I (Pal. [illegible])

SEDE DI ROMA CORSO UMBERTO I, 307

SUCCURSALI E AGENZIE:

A - Via XX Settembre, 52-53

B - Cola di Rienzo 93-95-97-99-101, angolo Via Ezio 2-4

C - Largo Arenula, 32

D - Piazza Rusticucci, 7

E - Campo Boario

F - Via dello Statuto, [illegible]

Ufficio Cambio: via Lata, 5

CUSTODIA DI VALORI

In deposito chiuso

In amministrazione

In cassette di sicurezza

SERVIZIO DI CASSA

Per privati

Per enti pubblici

Per aziende private

Assegni circolari pagabili sulle principali piazze d'Italia

TUTTE le OPERAZIONI di BANCA e di BORSA